



L'Italia dei Piccoli Comuni

Innovazione e presenza: ecco il decalogo di Poste

all'interno

DENTRO LA NOTIZIA

L'evento

I 10 punti
di Del Fante

P 4-5

PRIMO PIANO

Sinergie

La parola
ai sindaci

P 6-9

ATTUALITÀ

Strategie

Anci e Uncem
per fare sistema

P 10

STORIE

Dai Comuni

Portalettere e Uffici postali
la capillarità sul territorio

P 11-25

parliamo di



dentro la notizia

L'impegno di Poste
per i Piccoli Comuni
p. 4-5

primo piano

La parola
ai sindaci
p. 6-9

attualità

Anci e Uncem
strategie e obiettivi
p. 10



natura

Una giornata con il postino
della Val Passiria
p. 12-13

tradizioni

Dal ladino all'arbëresh
tutte le lingue di Poste
p. 14-15

curiosità

I cinque Comuni
dove si scrive di più
p. 16-17

cultura

Alle Eolie sulle tracce
di Neruda e Troisi
p. 18-19

storia

Il fascino senza tempo
dei borghi medievali
p. 20-21

turismo

Mito e libertà
la magia del Cilento
p. 22-23

focus

Un tour nell'Italia
che risparmia
p. 24-25

buone notizie

App "altruiste", solidarietà
e le lettere di Babbo Natale
p. 26-27



INVIAZ LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A
REDAZIONE POSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATEO
ANDREA BUTTITA
VINCENZO GENOVA
ROBERTA MORELLI
CRISTINA QUAGLIA
FEDERICA COSENZA

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONI

GRAFICA
ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
ISTOCK.COM

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
FILIPPO CAVALLARO
MARCELLO LARDO
GIOVANNA LASALVIA

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
ABRAMO PRINTING
& LOGISTICS S.P.A.
LOCALITÀ DIFESA
ZONA INDUSTRIALE
88050 CARAFFA
DI CATANZARO (CZ)
WWW.ABRAMO.COM



L'incontro tra Poste Italiane, i Piccoli Comuni e le Istituzioni del 26 novembre a Roma ha segnato un momento unico di confronto tra le parti e di impegno della nostra Azienda. Un momento che, in questo numero, abbiamo voluto ripercorrere sia nella cronaca sia nel racconto che "Poste News" ha fatto nell'ultimo anno con articoli che esaltano, oltre alla bellezza, la qualità della vita nei Piccoli Comuni del Belpaese.



«La presenza dello Stato è vitale per i nostri borghi»

Il Presidente della Repubblica

Assente da Roma per un diverso impegno istituzionale, mi è grato rivolgere un saluto a quanti sono riuniti oggi per l'iniziativa dedicata da Poste Italiane ai Comuni meno densamente abitati.

Sono lo specchio dell'Italia e nessuno di loro è piccolo, perché ciascuno riflette interamente i valori della Repubblica e della sua Costituzione, al pari delle grandi città e degli agglomerati metropolitani.

I loro cittadini sono cittadini al pari di quelli residenti nelle aree urbane ed è, quindi, particolarmente apprezzabile l'iniziativa di dialogo assunta da Poste Italiane con i Sindaci e gli altri Amministratori che li rappresentano. Aree interne, isole minori, zone montane, assommano il 60% del territorio nazionale e ospitano un quarto della popolazione.

La sfida è come riuscire a rendere effettivo l'esercizio dell'accesso a servizi essenziali, in cui si concretizza l'appartenenza alla comune cittadinanza: la salute, la scuola, la mobilità pubblica, le reti.

È, dunque, positiva la sensibilità da parte delle Istituzioni centrali e regionali, mi auguro crescente, della assoluta necessità di applicare strategie capaci di ridurre il

divario esistente in troppi ambiti tra gli italiani residenti nelle aree più popolate e quanti risiedono al di fuori di esse.

Il valore rappresentato, anche dal punto di vista delle risorse dei territori, da queste zone, è assai alto e sotto molteplici aspetti, da quelli della valorizzazione del turismo a quelli della tutela ambientale e delle identità culturali. È la ricchezza del policentrismo italiano. Essere distanti dai luoghi ove, per economie di scala, tende a concentrarsi l'offerta dei servizi, non può rappresentare una condanna o una penalizzazione. In più, induce fenomeni di impoverimento progressivo per alcuni luoghi e aumento di costi da congestione per altri. La iniziativa odierna di Poste Italiane contribuisce a una utile riflessione per una coraggiosa inversione di tendenza.

La rete capillare del servizio postale costituisce una opportunità preziosa. Testimonia della presenza dello Stato e costituisce un varco di potenziale accesso a servizi digitali di qualità, in grado di sostenere, con l'innovazione, la vita dei borghi meno popolati d'Italia. Con l'auspicio di una giornata davvero proficua, invio i migliori Auguri di buon lavoro.

Sergio Mattarella

IL VICEPREMIER SALVINI «COLLABORIAMO COI PRIMI CITTADINI»

Decine di sindaci italiani hanno fatto la fila per un selfie con il ministro dell'Interno e vicepremier, Matteo Salvini, anche lui sul palco del centro congressi "La Nuvola" di Roma. «Tra un anno – ha detto il titolare del Viminale – sarò qui per vedere se i punti presentati oggi sono stati seguiti. Voi portate avanti una missione – ha detto Salvini rivolgendosi ai primi cittadini – Sono a vostra disposizione, sempre».



IL MINISTRO BONGIORNO «AMMINISTRAZIONI PIÙ EVOLUTE»

Sburocratizzazione e digitalizzazione sono stati i temi al centro dell'intervento dal palco del ministro della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno al convegno di Poste Italiane: «Il problema con cui mi scontro tutti i giorni è l'eterogeneità della Pubblica amministrazione, c'è il ministero super evoluto e il Comune in cui non arriva il segnale del telefono».



IL PREMIER CONTE

«Insieme per un'Italia solidale»



Poste Italiane, per la sua capillare presenza sui territori, per la sua prossimità ai cittadini, per la sua tradizione di avanguardia nell'erogazione di servizi, di sicuro potrà essere al fianco del Governo per costruire un'Italia ancora più unita, coesa e solidale, un'Italia, dalla periferia al centro, dalle metropoli alle aree più svantaggiate e rurali, più "vicina" e più raggiungibile». Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, durante il suo intervento al convegno organizzato da Poste Italiane con i sindaci dei Piccoli Comuni, ha raccolto l'abbraccio della platea garantendo l'impegno del Governo. «Siamo al lavoro per ridurre le distanze, non solo sul piano infrastrutturale, attraverso un poderoso piano di investimenti, ma anche sul piano tecnologico». Quella organizzata da Poste, dice Conte, è «una giornata che coniuga il tessuto della tradizione economico sociale del nostro Paese con l'orgoglio del campanile e anche con l'innovazione». Il premier sottolinea l'importanza del «patrimonio custodito proprio nei Piccoli Comuni». E come questo sia «nel vissuto di ognuno di noi». «È anche il mio particolare: nato in un piccolo comune, mio padre era il segretario comunale», dice, sottolineando «quanto sia prezioso il lavoro quotidiano delle piccole amministrazioni, che racchiudono l'anima e la tradizione civica italiana».

IL SOTTOSEGRETARIO CASTELLI «POSTE DEMOSTRA LUNGIMIRANZA»

Gli Uffici postali dei Piccoli Comuni «sono degli Highlander sul territorio, visto che nonostante la crisi e le difficoltà esistono ancora e sono delle eccellenze». Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Laura Castelli, aggiungendo che in questi anni l'elenco dei servizi forniti da Poste «dimostra quanto ci sia stata lungimiranza, soprattutto su alcuni temi futuri e incisivi».





Innovazione e vicinanza per i Piccoli Comuni

L'INTERVENTO Nel corso del convegno organizzato da Poste Italiane con Anci e Uncem il 26 novembre l'Amministratore delegato Matteo Del Fante ha preso 10 impegni davanti alla platea dei sindaci per «coltivare, proteggere e far emergere la positività che i vostri territori possono dare al nostro Paese». Tra le misure annunciate il WiFi gratuito e i nuovi ATM

Presenza capillare, evoluzione tecnologica e nuovi servizi per il territorio. L'Amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha illustrato in dieci punti gli impegni dell'azienda nei confronti dei Piccoli Comuni il 26 novembre, nel corso del convegno che si è tenuto presso il centro congressi "La Nuvola" di Roma. Davanti alla platea dei circa 3.000 sindaci arrivati da tutta Italia il numero uno di Poste Italiane ha garantito, in primo luogo, che nessun ufficio presente sul territorio sarà chiuso. Ispirandosi a un passaggio della lettera di Mattarella, De Fante ha parlato di «coraggiosa inversione di tendenza» di Poste nel rapporto con i Piccoli Comuni. L'Amministratore delegato ha detto di voler ascoltare i sindaci accorsi a Roma per aprire una nuova fase di attenzione, confronto e dialogo. «Il rapporto di Poste con i Piccoli Comuni è sempre stato dialettico, difficile per alcuni punti di vista», ha ammesso Del Fante, promettendo che l'iniziativa di Roma, mai realizzata prima, rappresenta «un segnale concreto di essere disposti a un dialogo diverso». Il rapporto con i clienti e con il territorio «per noi è sacro», ha aggiunto Del Fante promettendo che Poste Italiane si impegnerà a «coltivare, proteggere, e far emergere la positività che i vostri territori possono dare al Paese», perché Poste può rappresentare «un ponte» anche per il processo di digitalizzazione del Paese, «con le grandi potenzialità della sua rete capillare». Alla platea di fasce tricolori l'Ad garantisce: «Dovete e potete contare su Poste e sulle azioni che farà per rendere le vostre comunità e i nostri servizi i più efficienti possibile». Il piano in dieci punti, finanziato nell'ambito dei 500 milioni l'anno di investimenti già annunciati al mercato con il piano industriale, è di grande impatto e comprende un ufficio centrale dedicato ad accogliere e gestire tutte le istanze che vengono dal territorio così come il WiFi gratuito negli uffici di tutti i piccoli comuni e il servizio di Tesoreria, offerto in partnership con Cdp, in territori dove molte banche sono andate via.





L'Amministratore delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante sul palco del centro congressi "La Nuvola" di Roma. In basso, con il presidente di Poste Italiane Bianca Maria Farina e il premier Giuseppe Conte

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code e guarda l'intervista all'Ad sulla nostra intranet

L'EDITORIALE

Le voci e i volti di chi consegna valori positivi

Nella lingua comune italiana, nella nostra *koinè*, esiste un'enorme ricchezza fatta di minoranze, che coinvolgono 1.171 Comuni, nei quali si parlano altri idiomi, dall'albanese al catalano, dal croato al ladino fino all'occitano. Un giro d'Italia che è la migliore rappresentazione di quanto sia multiforme e variegato il nostro panorama culturale e sociale. Poste Italiane è il collante ideale, quella

presenza e vicinanza sul territorio che permette di conservare le tradizioni e le diversità, consentendo al Paese di cambiare usi e costumi senza mai abbandonare le proprie radici.

Nel percorso che abbiamo seguito nell'ultimo anno con Poste News abbiamo toccato con mano l'importanza sociale della nostra Azienda, dalle punte innevate delle Dolomiti fino alle estremità meridionali. Poste è la culla nella quale i valori antichi continuano a sopravvivere: in un Ufficio postale si parlano tanti dialetti e, nel quotidiano, se ne mantengono le peculiarità. Ma in un Ufficio postale - soprattutto di un piccolo Comune - ci si apre al mondo: si

DI PIERPAOLO CITO

intraprende la strada della digitalizzazione, si entra in contatto con la comunità, si abbracciano valori globali senza essere schiacciati o oppressi dal cambiamento. Al contrario, contribuendo con le proprie caratteristiche culturali, si assimilano le novità con un approccio umano. Olistico, possiamo dire. Nelle storie che stiamo raccontando ci sono volti e voci di chi ogni giorno si confronta con il patrimonio valoriale positivo, che rappresenta l'*heritage* dei Piccoli Comuni. Da loro capiamo molto di più sul nostro passato, scopriamo particolari e bellezze che a malapena immaginavamo che esistessero, otteniamo spunti per capire la direzione nella quale si muove la nostra società. E traiamo quel senso di unità per il quale Poste Italiane è da sempre in prima linea, come "individuo" più grande di questo Paese. Il dialogo che questa Azienda porta avanti da sempre è inclusivo e la sua rete capillare le consente una potenza di coesione pari a nessun'altra realtà in Italia. Dal rispetto delle singole tradizioni e dall'attenzione al territorio può nascere quel modello di crescita sostenibile che è a tutti gli effetti nel dna di Poste Italiane.

L'IMPEGNO DI POSTE IN DIECI PUNTI

1 IN TUTTI I PICCOLI COMUNI NON CHIUDEREMO NESSUN UFFICIO POSTALE

In completa discontinuità con il precedente indirizzo aziendale Poste Italiane conferma, nel nuovo Piano industriale, il suo impegno a non chiudere più gli Uffici Postali nei Comuni con meno di 5.000 abitanti sostenendo così la crescita e lo sviluppo dei territori, in accordo con Enti e Pubbliche Amministrazioni locali.

2 ISTITUIAMO UN UFFICIO CENTRALE DEDICATO ALLE VOSTRE ESIGENZE

Presso la sede centrale di Poste Italiane, all'interno della funzione Corporate Affairs, viene istituito un Ufficio dedicato a supporto dei Piccoli Comuni, con un numero verde a cui gli amministratori potranno fare riferimento per richiedere informazioni e promuovere iniziative. Al fine di rafforzare ulteriormente la vicinanza dell'Azienda alle Amministrazioni locali, sono stati individuati i referenti delle Relazioni Istituzionali sul territorio che potranno fornire adeguata assistenza ai Comuni.

3 NUOVI ATM PER AGEVOLARE I SERVIZI SUL TERRITORIO

Nei 254 piccoli Comuni senza Ufficio postale, nell'arco di un anno, verranno installati gli ATM per il prelievo automatico di denaro. I circa 3.542 Piccoli Comuni senza ATM, ma con Ufficio postale, potranno fare richiesta per l'installazione di un ATM, che sarà valutata nell'arco di Piano Industriale.

4 PORTALETTERE A DOMICILIO E ACCORDO CON I TABACCAI

Nei 254 Piccoli Comuni senza Uffici postali, sarà garantita l'erogazione dei principali servizi postali attraverso la rete dei tabaccaï, grazie all'accordo tra Poste Italiane e la Federazione Italiana Tabaccaï, e il servizio a domicilio dei portalettere, senza costi aggiuntivi rispetto a quelli praticati in Ufficio postale.

5 WI-FI GRATUITO NEGLI UFFICI POSTALI DI TUTTI I PICCOLI COMUNI

Il servizio Poste Wi-Fi è attualmente disponibile in 283 piccoli Comuni. Nell'arco del prossimo anno, con un programma di investimenti specifico, il servizio sarà esteso a tutti gli ulteriori 5.007 Piccoli Comuni non coperti.

6 SERVIZIO "TESORERIA" PER I PICCOLI COMUNI

Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane hanno siglato una partnership per l'erogazione del servizio di Tesoreria ai Piccoli Comuni. CDP assicurerà la gestione delle "anticipazioni di cassa" nelle situazioni di temporanea carenza di liquidità; Poste garantirà la gestione di tutte le attività di incasso/pagamento e le verifiche di bilancio, attraverso un team di risorse qualificate e dedicate, la disponibilità di un Ufficio postale di radicamento per le attività che richiedono la "presenza fisica" e l'accessibilità a tutta la Rete di Uffici postali per le attività di incasso.

7 PIÙ SICUREZZA NEGLI UFFICI POSTALI

Nuovi investimenti per ampliare la video-sorveglianza all'interno e all'esterno degli Uffici postali, in accordo con le Forze dell'Ordine, per rafforzare la sicurezza dei cittadini nei territori.

8 ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

1.379 Uffici postali dei Piccoli Comuni presentano ad oggi barriere architettoniche. Entro il 2020 verranno demolite oltre l'80% delle barriere.

9 PROGETTI IMMOBILIARI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Per promuovere l'utilizzo di beni e risorse aziendali per fini di solidarietà sociale e pubblica utilità, Poste Italiane ha individuato aree e immobili di proprietà, situati in Piccoli Comuni, che saranno offerti ad uso gratuito, d'intesa con i Comuni, a beneficio della collettività. Inoltre, in coerenza con la sua missione sociale, Poste Italiane ha definito un piano di riqualificazione e decoro degli Uffici postali, che vedrà la realizzazione di murales sulle pareti esterne degli Uffici e il rifacimento delle cassette postali nelle aree più disagiate dei Piccoli Comuni.

10 RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO NEGLI UFFICI DEI COMUNI TURISTICI

La copertura degli Uffici postali sarà ampliata e garantita sulla base dei flussi turistici registrati.



«Poste, per i nostri cittadini un punto di riferimento»

PARTNERSHIP CON CDP LA CONVENZIONE PER LA TESORERIA

Poste Italiane, in partnership con Cassa Depositi e Prestiti, lancia nel mercato delle pubbliche amministrazioni il Servizio di Tesoreria, un'istituzione obbligatoria per legge ed essenziale al funzionamento degli Enti che devono affidare al Tesoriere il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria dell'organismo pubblico. Andrea Barisone, sindaco di Molare (Alessandria), è tra gli amministratori che hanno accolto con entusiasmo la novità: «Avevamo l'esigenza di ottemperare al servizio di tesoreria perché gli istituti di credito non sono interessati a farlo nei Piccoli Comuni, o quantomeno a farlo a costi ragionevoli per noi. Poste Italiane ha sostituito le banche e spero sia in grado di farlo nella maniera migliore. Personalmente, credo che Poste sia una garanzia e ho già deliberato in consiglio la convenzione e l'affidamento del servizio».



Andrea Barisone,
sindaco
di Molare
(Alessandria)

Dalla provincia di Torino a quella di Cosenza, dalla Sicilia al Veneto, dal cuore del Cilento alla Toscana. Oltre tremila sindaci dei Piccoli Comuni hanno raccolto l'invito, il 26 novembre a Roma, presso la Nuvola di Fuksas, in occasione della giornata di incontro organizzata da Poste italiane con Anci e Uncem. Dialetti diversi ma stesso entusiasmo. E simili anche le richieste. Più attenzione, risorse, investimenti. «Perché i piccoli centri vivono grandi problemi» sottolineano i primi cittadini, convinti che «dialogo, incontro e confronto» rappresentino la strada giusta per raggiungere gli obiettivi.

Ad accomunare i sindaci è la convinzione che «l'Ufficio postale resta un punto nevralgico» di cui «non si può fare a meno», per usare le parole di Mario Ronco, sindaco di Coazze (Torino). «Nel mio Comune - aggiunge - la popolazione è piuttosto anziana. Poste è fondamentale anche per i servizi bancari che offre».

Marisa Fondra amministra il Comune di Taceno, 550 anime nella provincia di Lecco. «L'Ufficio postale è un punto di riferimento, al pari del Municipio e dell'ambulatorio. È necessario per mandare avanti i Piccoli Comuni, che sono un punto fermo per il nostro Paese». Lo stesso vale per l'Ufficio postale del centro di Granze (Padova), come assicura il sindaco Damiano Fusaro: «Senza quel presidio il Paese si dileguerebbe, come se non ci fossero il Comune o le scuole». Già, perché l'altro problema con cui i sindaci hanno a che fare è quello del graduale spopolamento. Cossio, provincia di Sassari, si trova al centro della Sardegna: «È un piccolo comune di 800 abitanti. L'Ufficio postale è molto importante per gli anziani che ritirano la pensione. Stiamo andando verso lo spopolamento e abbiamo bisogno di servizi adeguati», dice il sindaco Sabrina Sassu. È una popolazione di «over» anche quella di San Mango sul Calore (Avellino), come racconta il vicesindaco Teodoro

Bocuzzi che aggiunge: «Siamo entusiasti di questo incontro: è necessario avvicinare l'istituzione Posta alle amministrazioni locali». Tra i sindaci c'è anche chi mette in luce criticità e disavventure: «L'Ufficio postale si trova in un'abitazione privata. Siamo sprovvisti di banche. Tutta l'utenza si riversa in questo piccolo ufficio con un solo sportello e un bancomat che funziona a giorni alterni. Ci auguriamo di avere presto un Ufficio postale efficiente» racconta Giuliana Coci, assessore del Comune di Maniace (Catania). In Calabria, in alcuni piccoli centri, si registrano difficoltà con il recapito della posta: «Pare sia un problema legato anche alla toponomastica, ci stiamo lavorando anche noi» assicura Antonella Blandi, sindaco di Lattarico (Cosenza). Anche Ricadi, in provincia di Vibo Valentia, è alle prese con una riorganizzazione: «Stiamo realizzando un servizio nuovo di toponomastica - spiega il sindaco Giulia Russo - Poste Italiane ci deve dare una mano perché i vecchi postini, che erano una garanzia, sono andati in pensione. La collaborazione deve essere massima tra le amministrazioni locali e un'azienda importante per il territorio e per le persone che lo abitano». Sempre in Calabria, si trova Santo Stefano di Rogliano (Cosenza) amministrato da Lucia Nicoletti: «Collaboriamo a pieno titolo con Poste. Siamo "piccoli", abbiamo bisogno di essere supportati da enti più grandi» dice la sindaca. Dalla punta opposta dello Stivale, chiede aiuto a Poste anche il sindaco di Bard Deborah Jacquemet: «La Valle d'Aosta ha una morfologia molto particolare e ci rendiamo conto che sia difficile essere presenti. Noi vorremmo che le Poste continuassero a esserci, anche con aperture più lunghe, perché sono importantissime per la nostra comunità». Trova ingiusta la chiusura di un Ufficio postale nel suo piccolo Comune Eros Lamaida, sindaco di Castelnuovo Cilento (Salerno), che però guarda fiducioso al futuro: «Il dialogo fa sempre bene e l'evento promosso da Poste lo conferma». Per Lamaida «chiudere un Ufficio postale significa perdere un grande punto di riferimento statale: dobbiamo recuperare». Confida in Poste italiane e negli accordi siglati tra l'azienda e la provincia di Bolzano Lucia Baldo, vicesindaco di Cortina

A CURA DI
RICCARDO PAOLO BABBI
ANGELO LOMBARDI



MARISA FONDRA
SINDACO DI TACENO (LECCO)

“ L'Ufficio postale è un punto fermo per la comunità



DAMIANO FUSARO
SINDACO DI GRANZE (PADOVA)

“ Senza quel presidio i piccoli centri non sarebbero gli stessi



DEBORAH JACQUEMET
SINDACO DI BARD (AOSTA)

“ In Val d'Aosta vorremmo aperture più lunghe



ELEONORA PAOLELLI
SINDACO DI BODIO LOMNAGO (VARESE)

“ Questo incontro è un tassello molto importante



MARIO PUPPA
SINDACO DI CAREGGINE (LUCCA)

“ La nostra comunità si stringe intorno all'Ufficio postale



RICCARDO ROSA CARDINAL
SINDACO DI CANISCHIO (TORINO)

“ La presenza di Poste crea posti di lavoro



GIULIA RUSSO
SINDACO DI RICADI (VIBO VALENTIA)

“ Stiamo migliorando la toponomastica ci servirà aiuto



SABRINA SASSU
SINDACO DI COSSOINE (SASSARI)

“ I nostri anziani hanno bisogno dell'Ufficio postale

sulla Strada del Vino: «Il nostro è un comune di 650 abitanti - spiega - Purtroppo non abbiamo l'Ufficio postale. Gli Uffici postali più vicini distano 5 chilometri: speriamo che rimangano per garantire alla nostra popolazione servizi fondamentali». A Roma dopo la chiusura dell'Ufficio postale del centro di Savignone, in provincia di Genova, il sindaco Antonio Bigotti parla chiaro: «È una mancanza molto sentita dai cittadini. Ogni Comune dovrebbe avere almeno un Ufficio postale».

Ospite della Nuvola anche Patrizia Pradella, assessore al Sociale del Comune di Castelguglielmo (Rovigo): «L'Ufficio postale in un paese come il mio, di 1600 abitanti, è particolarmente importante, soprattutto perché la popolazione è abbastanza avanti con l'età. Gli anziani non sono in grado di utilizzare tutti gli strumenti tecnologici che abbiamo oggi a disposizione». E in questo caso, più che di un'app, si ha bisogno di uno sportello, di un contatto umano, di una presenza: «È necessario che Poste offra un servizio adeguato. Spesso noi amministratori facciamo da tramite tra i cittadini e l'azienda» dice Martina Mosca, vicesindaco di Villanova del Ghebbo (Rovigo) che si augura un futuro all'insegna dell'efficienza. A partire proprio dalla giornata di oggi, «un tassello importante per riavvicinare Poste Italiane ai nostri cittadini e alle amministrazioni», secondo il sindaco di Bodio Lomnago (Varese) Eleonora Paoletti. Con lo stesso spirito arriva dalla Garfagnana il sindaco Mario Puppa: Careggine (550 abitanti) è il Comune più alto della provincia di Lucca. «La nostra - dice - è una comunità che si stringe anche intorno all'Ufficio postale e ai servizi che offre: è un onore per noi essere qui a ribadire l'importanza dell'Ufficio postale nei Comuni con pochi abitanti e prevalenza di anziani. Le Poste sono punti di informazione e di riferimento imprescindibili anche per mantenere vivi questi luoghi». «L'Ufficio postale - aggiunge - per noi non è una banca, mantiene il sapore e il profumo di un tempo». Sì perché, al di là delle criticità alle quali l'Azienda ha promesso di rispondere attraverso il decalogo illustrato dall'Ad Matteo Del Fante, ciò che emerge è il rapporto tra i cittadini dei Piccoli Comuni, le famiglie e le persone che lavorano a Poste: «Sono figlio di un portalettore - racconta Mario Raimondi, consigliere comunale di Torresina, 50 abitanti in provincia di Cuneo - sono "nato" in un Ufficio postale ho sempre voluto fare il portalettore. È un riferimento senza il quale gli anziani, che sono il 70% della popolazione, perderebbero un punto fisso della loro vita». L'Ufficio postale è il «fulcro della comunità» di Canischio, 300 abitanti in provincia di Torino: senza dimenticare che la presenza di Poste «crea un'opportunità lavorativa e permette di mantenere una famiglia nel nostro paese», dice il giovane sindaco Riccardo Rosa Cardinal. Contro lo spopolamento dei piccoli centri non è poco.

Il servizio continua online


Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti



Alessio Barbaieri, sindaco di Lajatico, in provincia di Pisa

curiosità

Nel Comune più ricco servizi fondamentali per la comunità

Lajatico si trova a 45 km da Pisa e conta 1.312 abitanti. Ha un record: il reddito pro capite più alto d'Italia secondo il Dipartimento delle Finanze. La ricchezza di questo piccolo borgo? Aver dato i natali a un cantante di fama internazionale come Andrea Bocelli che insieme a molte persone ha creato il "Teatro del silenzio" che traina il turismo e produce per il Comune un indotto importante. Sindaco del Comune più ricco d'Italia è Alessio Barbaieri: «Le potenzialità dei Piccoli Comuni passano attraverso la fornitura di servizi. Poste Italiane è fondamentale e speriamo sia sempre presente in maniera capillare sul territorio soprattutto nei nostri borghi dove è proprio con i servizi utili e importanti per la popolazione che cerchiamo di combattere il fenomeno dello spopolamento».

Eletta a 24 anni per difendere la qualità della vita



Valentina Pontremoli, 28 anni, sindaco di Bardi (Parma)

Valentina Pontremoli, 28enne sindaco di Bardi (Parma), amministra una popolazione di 2.200 abitanti su uno dei territori più vasti d'Italia. Quando è stata eletta, a 24 anni, era il sindaco più giovane d'Italia. «I servizi di Poste sono essenziali per mantenere la vita di una comunità e i cittadini sul territorio. È un lavoro difficile ma che possiamo fare insieme nella speranza che si ritorni a vivere nei Piccoli Comuni per la qualità della vita».

GLI INTERVENTI Durante la convention organizzata da Poste ampio spazio è stato dedicato alle testimonianze degli amministratori locali che hanno evidenziato il ruolo strategico, sociale ed economico degli sportelli contro lo spopolamento. L'appello dei primi cittadini all'azienda: occorre rafforzare un presidio essenziale per la vita delle comunità. Dopo le parole di Del Fante la soddisfazione è unanime



Sindaci d'Italia protagonisti alla Nuvola di Roma

Protagonisti dell'evento del 26 novembre scorso a Roma, i sindaci d'Italia hanno avuto il loro spazio anche sul palco del centro congressi. Le loro storie, i loro bisogni, le esigenze delle comunità e dei territori sono state condivise con i colleghi in platea e presentate ai massimi vertici delle istituzioni. Lo spopolamento, la necessità di non "lasciare soli" gli anziani rimasti nei piccoli centri della nostra penisola, l'importanza dell'Ufficio postale come riferimento, al pari di scuole e ospedali. «Oggi mi sento a casa davanti a tremila colleghi sindaci», ha detto Lucilla Parisi, sindaco di Roseto Valfortore, comune di poco più di 1.000 abitanti in provincia di Foggia. «Ringrazio Poste per averci dato l'opportunità di dare voce ai Piccoli Comuni e di aprire un dialogo con gli enti locali. Per un paese è fondamentale poter crescere ed essere sensibilizzato con lo sviluppo dal basso e non dall'alto». Il legame del sindaco di Roseto Valfortore con Poste è stato rivelato sul palco: «Sono figlia di un direttore di Poste italiane e mi rendo conto perfettamente che il ruolo di questi sportelli sul territorio è l'essere punti di riferimento come un parroco o un carabiniere o un sindaco. Nel momento in



Roseto Valfortore, in provincia di Foggia. Il suo sindaco è figlio di un direttore di Ufficio postale

A CURA DI
ERNESTO TACCONI
MARIANGELA BRUNO

cui viene a mancare in un piccolo comune questo servizio viene meno anche il punto di riferimento. Dove c'è Poste c'è comunità. Nell'immaginario degli anziani, ad esempio, c'è che la pensione la fornisce Poste e non Inps, quindi è un momento di socialità». «Con 1.200 abitanti il ruolo di Poste nel mio territorio è quello di creare inclusione

sociale – è la testimonianza di Margherita Giordano, sindaco di Forchia – In questi piccoli spicchi della nostra repubblica è essenziale il campanile e la posta diventa un punto di vista essenziale e con un importante ruolo sociale. Il mio paese – ha spiegato il primo cittadino del piccolo comune della provincia di Benevento – è stato colpito dal fenomeno di spopolamento e immigrazione. Per anni, per tutti quelli

che si sono trasferiti a lavorare altrove, Poste è stato il legame fra terra natia e lavoro, una funzione sociale ed economica territoriale. La chiusura dell'Ufficio postale in alcuni giorni della settimana ha creato sbigottimento tra i miei cittadini che portano al sindaco le loro lamentele – prosegue Margherita Giordano – Un'altra figura molto importante oltre al postino è quella del direttore della posta perché conosce le



L'accoglienza organizzata da Poste Italiane all'ingresso del centro congressi "La Nuvola" di Roma lo scorso 26 novembre



Una suggestiva veduta dell'area del Comasco

esigenze dei singoli abitanti e con il pre-sidio fisico riesce a soddisfare le esigenze dei cittadini». Le parole pronunciate sul palco dagli amministratori hanno trovato pieno riscontro fra i loro colleghi presenti nella platea del centro congressi di Roma. Al termine dell'incontro la soddisfazione è palpabile. Tra selfie, strette di mano e, soprattutto, sospiri di sollievo per l'impegno di mantenere gli Uffici postali in tutti i Comuni, rafforzandone l'azione, i sindaci d'Italia si sono dati appuntamento al prossimo incontro per fare un primo bilancio. La fiducia in Poste accomuna tutti i commenti raccolti al termine di una giornata proficua per gli amministratori locali provenienti da ogni parte del nostro Paese. Nicola Filippone, sindaco di San Buono (Chieti), ha

dichiarato: «I 10 punti presentati da Del Fante sono positivi: ha annunciato che ci sarà un potenziamento con diversi servizi. In particolare l'installazione degli ATM: in questo momento, in cui lo sportello bancomat della banca è fermo per i lavori all'edificio nel nostro paese, non c'è possibilità di ritirare denaro contante. Poder avere l'Atm alle Poste sarebbe prezioso». Secondo Stefano Colzani, sindaco di Alserio, in provincia di Como, «è stata un'esperienza molto positiva, un incontro costruttivo con un riscontro significativo in termini di attenzione per i Piccoli Comuni e le loro problematiche da parte di Poste Italiane. Una buona notizia - ha aggiunto Colzani - è stata quella che Poste è disposta a svolgere il servizio di tesoreria comunale: un in-

MASSIMO CASTELLI, COORDINATORE PICCOLI COMUNI ANCI

«Restare sul territorio per arginare i disastri causati dal clima»

La speranza di tutti è che i servizi rimangano e Poste Italiane ha avuto il coraggio di aprire questa strada, garantendo con questa iniziativa questa possibilità». Per Massimo Castelli, coordinatore nazionale Piccoli Comuni dell'Anci, l'impegno di Poste Italiane è stato fondamentale non solo per i punti elencati nel corso dell'evento del 26 novembre, ma anche come primo step di una operazione molto più ampia e di una sinergia con le Istituzioni. «I servizi devono rimanere - prosegue Castelli - e un momento di confronto come questo ci fa particolarmente piacere. Speriamo che questa modalità possa essere esportata a tante altre situazioni». L'importanza, infatti, non è legata solo alla vita di borghi e paesini ma a quella dell'intero Paese: «Bisogna capire che se si spopolano i Piccoli Comuni si abbandonano i territori e se questo ac-



cade è un problema: d'altronde i disastri causati dai cambiamenti climatici possono essere arginati proprio con la presenza sul territorio». «Come Anci chiediamo che vengano garantite queste azioni con una strategia comune con le istituzioni per le politiche territoriali. E poi da qui si possono ripensare politiche educative, sociali e ambientali. Da questa iniziativa può partire un ciclo virtuoso per il Paese: connettere l'Italia dei grandi centri a tutti gli altri luoghi» conclude Castelli.



Endine, piccolo comune della provincia di Bergamo

negabile vantaggio per i Piccoli Comuni». Sempre dalla Lombardia è arrivato Fabio Riva, sindaco di Godiasco Salice Terme (Pavia): «Ho appreso con piacere, direttamente dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante, che nessun Ufficio postale verrà chiuso, anzi, al contrario, saranno potenziati i servizi. Questa per noi è un'ottima notizia. Ora ci aspettiamo i fatti. La nuova strategia aziendale va incontro alle esigenze dei Comuni meno densamente abitati e in particolar modo quelli più marginali». Da nord a sud il giudizio è unanime: per Aldo Luongo, sindaco di Cuccaro Vetere (Salerno), «è stato un importante momento di riflessione sul ruolo e il futuro dei piccoli comuni oltre che per i progetti di Poste Italiane rivolti soprattutto a questi piccoli

centri. Siamo molto soddisfatti dell'incontro». Gli fa eco Michel Martinet, sindaco di Gressan in Val d'Aosta: «Sono state gettate le basi per una rinnovata collaborazione con Poste Italiane che per i comuni di montagna rappresenta un importante presidio sociale: è solo attraverso l'ascolto delle realtà territoriali che si possono trovare soluzioni condivise». Fra gli impegni presentati da Del Fante molti sindaci hanno apprezzato l'attenzione alla sicurezza degli Uffici postali, tema molto sentito nella provincia italiana, come conferma Marco Zoppetti, sindaco di Endine (Bergamo): «Per un servizio utilizzato da persone spesso anziane e deboli, il posizionamento delle telecamere sarà sicuramente un forte deterrente contro le azioni criminali». ●

Una strada da fare insieme per condividere la crescita



Il presidente dell'Anci Antonio Decaro



Il presidente dell'Uncem Marco Bussone

Antonio Decaro, presidente dell'Anci, che significato assume il confronto con Poste Italiane?

«Dopo tante battaglie soprattutto nei Piccoli Comuni, nelle aree interne, nelle isole, siamo riusciti ad ottenere un accordo con il Governo per dare la possibilità a Poste Italiane di essere tesoreria per i Comuni. Ciò rappresenta un vantaggio per Poste ma soprattutto per i Piccoli Comuni. È un inizio di inversione di tendenza. Vogliamo contrastare lo spopolamento e attuare un'agenda del controsenso. Lo dobbiamo fare perché i Piccoli Comuni sono dei presidi sul territorio, dal punto di vista dell'assetto idrogeologico e da quello culturale. Se si spopoleranno vi sarà la desertificazione, con problemi sia dal punto di vista della tutela del paesaggio sia da quello culturale».

Quali sono le istanze che provengono dai suoi colleghi sindaci e quali sono le risposte che Poste Italiane sta fornendo in questi mesi?

«I sindaci dei comuni più piccoli, che poi rappresentano il 54% del territorio, chiedono una politica di semplificazione. Non è infatti possibile amministrare un comune che ha meno di 30 abitanti come si amministra un comune come, ad esempio, Roma. Vorremmo dunque semplificare la vita ai sindaci per semplificarla anche alle loro comunità».

Nei Piccoli Comuni il rapporto con Poste è ancora un rapporto tra persone: in che modo l'Anci vuole preservare questa tradizione?

«Sono rapporti umani e piccole comunità dove però esiste la produzione di prodotti tipici che è la più alta del nostro Paese. Ad esempio, il 76% dei vini più pregiati viene prodotta nei comuni con meno di 5.000 abitanti. Dunque occorre tenere in piedi queste radici e rafforzarle. Perché solo se sapremo leggere il passato, potremo guardare con più fiducia al nostro futuro».

Quali saranno i prossimi passaggi di questo percorso che avete intrapreso da qualche mese?

«Una particolare attenzione verso la Legge di Bilancio, vogliamo consolidare i principi della legge Realacci, una norma che ha stabilito che la dimensione piccola di un comune non è un disvalore ma un'opportunità. Dobbiamo strutturare questa legge con i decreti attuativi e soprattutto dobbiamo rifinanziarla».

Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, e quello dell'Uncem, Marco Bussone, applaudono all'impegno di Poste Italiane per una strategia di collaborazione e di sostegno ai Piccoli Comuni. E spiegano a Poste News quanto conta il presidio dell'Ufficio postale nella vita delle varie comunità, sia per conservare il valore del passato, sia per proiettare il Paese verso il futuro

Marco Bussone, presidente dell'Uncem, quali sono le sue impressioni sull'evento di Poste Italiane dedicato ai Piccoli Comuni?

«Siamo soddisfatti. L'Uncem è una comunità con 4.000 comuni montani italiani e credo proprio che i sindaci abbiano trovato qui la concretezza che si aspettavano».

Come si inserisce questo incontro nel percorso che avete intrapreso con Poste Italiane? E in che modo, secondo lei, si è data risposta alle istanze che arrivano dal territorio?

«Il nostro rapporto con Poste Italiane è storico, pluridecennale e ha avuto anche dei momenti di dialettica complicati. Ora abbiamo ricostruito un patto, a partire da quei dieci punti che Del Fante ha annunciato, molti dei quali rispondevano a delle istanze che noi stessi abbiamo sottoposto dal palco: a partire dagli sportelli automatici, dal rafforzamento dei servizi e dai nuovi sportelli che erogano più servizi ai cittadini, d'intesa con gli Enti locali. Mi sembra che con questo nuovo sistema di lavoro, che abbiamo avviato con Poste sia a livello locale che nazionale, si può costruire un pezzo di Italia migliore che, a partire dalle leggi, consentirà di mettere in campo nuove opportunità, soprattutto per le aree più interne. Stabiliamo una nuova sinergia che, sono certo, sarà foriera di risultati positivi. Peraltra, come detto da Del Fante stesso, ci rivedremo tra meno di un anno per misurarci su come attuare tutte le opportunità».

Da parte vostra che tipo di collaborazione promettete a Poste Italiane?

«I sindaci rappresentano uno degli emblemi della società, il punto di riferimento. Il dialogo con un sistema complesso e articolato come Poste, quindi, non mancherà. Dunque la promessa è quella, in primo luogo, di un dialogo. E poi garantiamo anche la fiducia, che è poi quella che ha permesso a Poste Italiane di ricavare un risparmio sui territori. In particolare, è stato evocato più volte il ruolo del postino come punto di riferimento dei territori. In tutto questo, vi sono dinamiche molto importanti e noi mettiamo in campo il nostro impegno, la nostra rete, concetti che sono più volte emersi durante gli interventi che abbiamo seguito».

Posta ad alta quota: a Chamois lettere e pacchi viaggiano sulla funivia



Fare il portalettere a Chamois. Siamo in Valle d'Aosta, sul Monte Cervino. Nel piccolo borgo della Valtournenche vivono 76 famiglie, arroccate a 1.800 metri d'altezza. Qui il postino si arrampica in funivia per consegnare lettere, pacchi e raccomandate. Una figura prossima, anche in condizioni estreme.

PORTALETTERE DI MONTAGNA Sveglia alle 5.30, mungitura delle mucche, consegne fino a 2.000 metri e, dopo il lavoro, pompiere volontario: per Harald Roncador il rispetto della natura e delle persone è un valore quotidiano



Alto Adige, una giornata “normale” con il gigante della Val Passiria

Harald Roncador è un omone di oltre un metro e 90 centimetri, poco più di 40 anni, di professione portalettere. Vive con la moglie e i tre figli in un piccolo maso a **Rifiano**, un Comune vicino a Merano, nella magnifica Val Passiria. Lì, oltre all’italiano, si parla tedesco. Chi abita in montagna deve fare i conti con i capricci delle stagioni e dedicarsi al governo degli animali. Il nostro postino si sveglia alle 5.30, va nella stalla, munge le mucche, dà da mangiare a tacchini e conigli. Poi una doccia veloce ed è pronto per iniziare la sua “gita”, che lo conduce quotidianamente per la valle.

«Qui funziona così»: durante l’inverno le condizioni atmosferiche complicano le cose. Tanta neve che cade sulle stradine già impervie rende difficoltoso gli spostamenti. Nonostante le avversità, Harald raggiunge le famiglie anche a 2.000 metri. Da queste parti il portalettere è la persona più attesa proprio quando il maltempo e le comunicazioni difficili isolano intere comunità.

Ma Harald sfida le temperature più basse, «sono nato in montagna», e consegna la posta di maso in maso. «Ci conosciamo tutti da sempre. Da bambino andavo con i miei genitori lungo i sentieri e di frequente mi cimentavo in piacevoli arrampicate. Da loro ho appreso il rispetto per la natura, l’ambiente e le persone. Ora questi insegnamenti li trasferisco ai miei figli». Harald racconta la sua storia di portalettere di montagna con un registro che trasmette tranquillità all’interlocutore. La narrazione ha il sapore buono delle cose semplici. Poche parole per descrivere uno spaccato di vita. «Durante il giro quotidiano parlo con gli amici dei fatti più disparati. Mi chiedono informazioni sulla valle o semplicemente mi intrattengo a fare due chiacchiere». Dopo l’orario di lavoro, fra animali da curare, famiglia e impegni vari, Harald trova il tempo per dedicarsi all’attività di pompiere volontario. «Non è poi così distante dal mestiere di postino» prosegue. «Entrambi portano a stare vicino alla gente. In Val Passiria ognuno dà il proprio contributo alla comunità. Io faccio quello che posso. E mi riesce molto naturale».





Comune: **Rifiano** (BZ)
Abitanti: 1.357
Regione: **Trentino Alto-Adige**
Curiosità: la Chiesa della Madonna Addolorata di Rifiano è una meta' molto cara ai fedeli e si raggiunge attraverso un percorso di riflessione lungo l'antico sentiero d'acqua



SPRIANA IL COMUNE PIÙ PICCOLO CON LE POSTE

Per arrivare a **Spriana**, alle porte della Valmalenco, bisogna arrampicarsi per 10 chilometri lungo i tornanti della strada che da Sondrio porta alla frontiera con la Svizzera. Una terra di confine che vanta un record, quello del Comune più piccolo d'Italia dotato di un Ufficio postale. Dal paese se ne sono andati in molti: giovani e intere famiglie hanno deciso di spostarsi più a valle. Se n'è andato perfino l'anziano parroco, ma non ha chiuso lo sportello delle Poste che per i

100 abitanti è un po' come il salotto di casa. È piccolo ma non manca proprio di nulla: vengono infatti erogati tutti i servizi. Ed è una certezza per le tante persone anziane che altrimenti dovrebbero andare in auto fino a Sondrio o a Chiesa. Oltre all'Ufficio postale, c'è il portalettere che consegna la corrispondenza e i pacchi. Una presenza fondamentale per salvare un angolo di pace, fatto di muri a secco e tetti in pietra, dove anche l'arrivo del postino diventa una festa.

SOSPIROLO IL SINDACO DONA UN LIBRETTO A OGNI NEONATO

Nel Comune di **Sospirolo** il risparmio guarda ai neonati. In un contesto nel quale affiorano i primi segnali positivi nella capacità di risparmio delle famiglie, assume un valore simbolico la convenzione tra Poste Italiane e il Comune di Sospirolo che consentirà di donare ai neonati del paese in provincia di Belluno un Libretto di risparmio postale. È il modo migliore per l'amministrazione comunale di accogliere i nuovi concittadini del paese: nei prossimi cinque anni, attraverso l'Ufficio postale, saranno donati alle bambine e ai bambini nati negli anni precedenti, altrettanti Libretti. Un'iniziativa dal doppio intento: premiare le famiglie e sensibilizzare al valore del risparmio. I Libretti postali sono diventati, nel corso dei decenni, un punto di riferimento per gli italiani, uno strumento sicuro e affidabile. Il Libretto infatti è presente in quasi tutte le famiglie italiane e nella sola provincia di Belluno quelli attivi sono oltre 118 mila. Nella versione dedicata ai minori e differenziata per fasce d'età, poi, costituiscono uno strumento utile ai genitori per far comprendere ai figli l'importanza del risparmio.

Comune:
Sospirolo
(BL)
Abitanti:
3.116
Regione:
Veneto

PINETA DI LAIVES IL NUOVO UFFICIO COME RIFERIMENTO PER LA COMUNITÀ

Pineta è una frazione del Comune di **Laives**, in provincia di Bolzano, dove vivono poco più di 2 mila abitanti. Laives, 17 mila anime, è stata eletta alla dignità di città nel 1985 e ha visto costantemente aumentare il numero dei residenti. La crescita progressiva degli ultimi anni le ha fatto guadagnare il quarto posto nella classifica dei centri più popolosi dell'Alto Adige, dopo Bolzano, Merano e Bressanone. L'apertura dell'Ufficio postale, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.20 alle 13.40, ha costituito per la comunità un evento da segnare sul calendario. L'Ufficio infatti è uno dei 130 presenti sul territorio altoatesino.



Comune:
Laives
(BZ)
Abitanti:
17.954
Regione:
Trentino Alto-Adige



Comune:
Ortisei
(BZ)
Abitanti:
4.833
Regione:
Trentino
Alto-Adige
Curiosità:
*il nome
del paese
"Urtijëi"
proviene
dal maso
Ortiseyt*



MULTILINGUE Nelle zone di confine sportellisti e portalettere "traducono" anche i prodotti di Poste negli idiomi della zona. È il caso di Kilian Insam, ex campione del mondo di parapendio, che accoglie i clienti con un "bon dì" e li saluta con un "assudei"

"Schedes per l fonin e bona condizions": all'Ufficio di Ortisei si parla anche ladino

«**B**on dì» (buongiorno), «de grà» (grazie), «assudei» (arrivederci): all'Ufficio postale di **Ortisei**, circondato dalle maestose cime delle Dolomiti, si parla anche il ladino. La terza lingua ufficiale dell'Alto Adige, dopo italiano e tedesco, qui è molto diffusa e praticata, nonché insegnata nelle scuole. All'Ufficio postale si parte dalla conoscenza basica dei saluti fino ad arrivare a costruzioni di frasi complesse. Come per esempio: «La posta pieta de bona condizions per l sparani», la Posta offre buone condizioni di risparmio. Oppure: «Vedi belau uni dì tla posta», vado quasi tutti i giorni alla Posta. O anche: «Tla po-

sta pon enghe cumprè la schedes per 1 fonin», alla Posta si possono acquistare anche schede per cellulari. Ogni giorno, durante il suo lavoro in Ufficio, Kilian Insam alterna parole delle tre lingue. È un grande sportivo: è stato campione del mondo nel volo di distanza in parapendio nel 2011, oltre a detenere 5 record italiani e 2 record del mondo in parapendio biposto. L'80 per cento dei clienti residenti nella zona parla ladino con lui, mentre con i turisti Kilian conversa in tedesco o in italiano. Da queste parti il ladino è una lingua viva, la stessa parlata cento anni fa, ma con un lessico ampliato. Ci sono ben quattro varietà, ognuna con proprie caratteristiche, corrispondenti a quattro zone differenti: Val Gardena, Val Badia, Val di Fassa e Arabba.

CERVINIA CON L'ARPITANO CI SI SENTE DI FAMIGLIA

«**L**a gente qui prima ti parla in italiano. Poi, se dalla cadenza capisce che sei uno di loro, va avanti con l'arpitano». «Uno di loro» è Luca Tillier, sportellista a **Cervinia** dove l'arpitano, vale a dire il francoprovenzale, si affianca all'italiano e al francese. «Giovani e anziani lo parlano tutti». Tillier ha una storia particolare: «Mi sono laureato in Scienze politiche nel 2009, a Torino. La mia relatrice, sapendo che l'arpitano era riconosciuto a livello minoritario, mi disse: "Scrivi la tesi nella tua lingua". Credo di essere stato il primo in Italia ad aver fatto una cosa del genere». Esprimersi in arpitan è un vantaggio sul lavoro. Mette a proprio agio le persone. «Magari – sorride Tillier – chi sente la lingua familiare è invogliato a comprare i nostri prodotti».



Comune:
Valtournenche
(AO)
Abitanti:
2.294
Regione:
Valle
d'Aosta

SANTA CROCE COSÌ IN SLOVENO POSTE GUADAGNA L'UNCINO

«**M**i trovo in un paese dove è prevalente la clientela di lingua slovena. A Santa Croce si parla dell'85 per cento della popolazione, se non di più», spiega Nadia Stolfa. Lei è la direttrice dell'Ufficio postale e la persona che interloquisce di più in sloveno. «Sono madrelingua. Ho fatto le scuole slovene dalle elementari alle superiori. Certo questo mi agevola nello spiegare i prodotti di Poste, aumentando la probabilità di vendita. Ma non sono una di quelle venditrici insistenti...», sorride. Santa Croce è una cittadina dinamica. Ci sono associazioni culturali, sportive, canore. C'è tanto fermento. «La parola Poste? È uguale anche in sloveno. Cambia solo per l'uncino che appare sopra la esse: Pošte».



MINORANZE In Calabria esiste una comunità che conserva una forte impronta balcanica nei costumi e nell'uso della lingua arbëresh. Il catalano è invece di casa nell'enclave sarda un tempo dominata dagli spagnoli

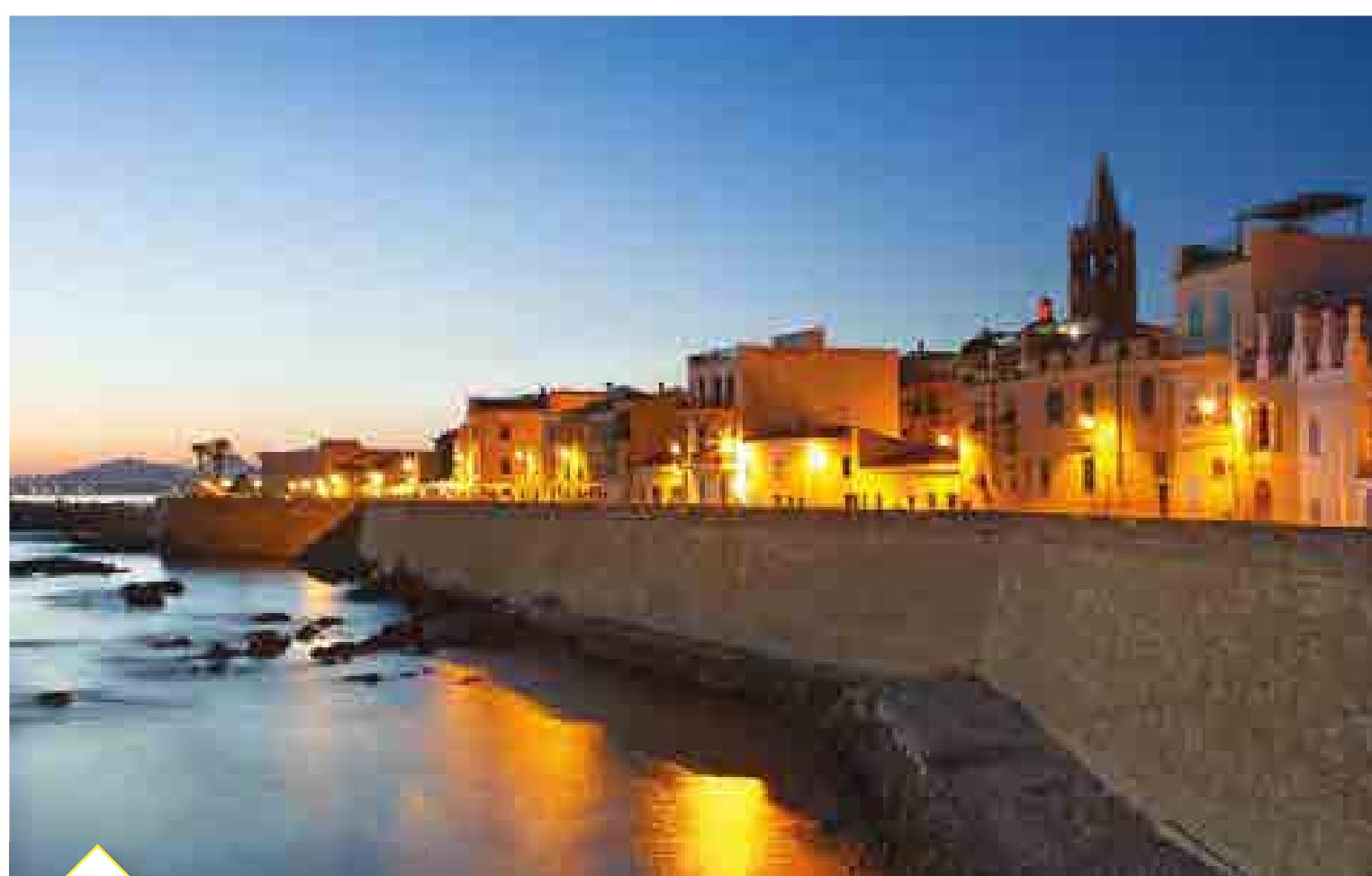


Comune:
Santa Sofia d'Epiro (CS)
Abitanti:
2.528
Regione:
Calabria

In Calabria c'è una minoranza linguistica che parla l'arbëresh. Siamo in provincia di Cosenza, nel paese italo-albanese di **Santa Sofia d'Epiro**, fondato nel medioevo dagli epiroti, soldati dell'Epiro che introdussero qui usi, costumi e lingua albanese. Questa tradizione è sopravvissuta per secoli. Inserita in una riserva naturale, Santa Sofia mantiene la sua fisionomia architettonica medievale, con una forte impronta balcanica. Oltre a un importante museo del costume albanese, è presente un'accademia dell'arte e della musica. Ci sono gruppi musicali che suonano e cantano nella lingua antica, riprendendo i canti tradizionali polivocali e la tradizione arbëresh. «Parliamo sempre questo idioma, soprattutto con le persone più anziane, per metterle a loro agio», spiega Alessandra Algieri, sportellista di Poste Italiane. «Siamo una comunità storica, abbiamo ereditato molti riti dagli anti-

chi albanesi. Ad esempio, ci sposiamo con gli abiti tipici, che oramai sono diventati pezzi introvabili e preziosi. Siamo di religione ortodossa. E poi abbiamo la nostra lingua, il 90 per cento della popolazione a Santa Sofia parla l'arbëresh». Alessandra lavora anche all'Ufficio postale di Corigliano. «Anche lì e nei paesini limitrofi capita che i clienti allo sportello prestino orecchio all'accento dell'operatore. E se sentono qualcosa di familiare, iniziano a parlare albanese. È una lingua a sé, parlarla sul lavoro ci aiuta molto nella spiegazione dei prodotti di Poste. Molti cittadini si fidano di più se capiscono fino in fondo i vantaggi di una polizza o di un conto. E non c'è modo migliore che raccontarglieli nella loro lingua». In provincia di Cosenza ci sono anche molti albanesi emigrati negli ultimi decenni. «Ci capiamo», spiega Algieri, «anche se la nostra è una versione arcaica dell'albanese e, con il passare del tempo, molte parole sono state italianizzate».

Da Santa Sofia d'Epiro ad Alghero quando la storia lascia il... suono



Comune: **Alghero (SS)** Abitanti: **43.979**
Regione: **Sardegna**

Alghero è una città di 40 mila abitanti che d'estate supera le 200 mila presenze. È nota per il suo mare incontaminato, ma anche per la sua storia. All'ombra delle mura medievali si parla catalano da quando Carlo V scacciò via i genovesi imponendo la dominazione spagnola. La parlata è resistita per secoli. Oggi l'algherese fa di questa città una piccola enclave, l'idioma della gente del posto è totalmente diverso dagli altri dialetti sardi. Basta infatti allontanarsi di cinque chilometri e il suono delle parole cambia radicalmente. L'unicità del catalano di Alghero lo rende dissimile anche da quello, moderno, di Barcellona. «Alcune parole corrispondono», spiega Salvatore Angius, direttore dell'Ufficio postale, «ma sono poche», aggiunge. «Lì c'è stata un'evoluzione che fa assomigliare il loro catalano molto più allo spagnolo. Il nostro, invece, è un catalano antico». Resta un rapporto molto stretto con la città di Barcellona. «Il catalano viene parlato soprattutto dagli anziani», prosegue Angius, «io lo capisco perché mia madre è nativa di Alghero, ma non lo parlo bene. In ufficio abbiamo sei o sette impiegati capaci di rispondere. I clienti, se sanno che allo sportello c'è qualcuno che li comprende, si sentono più a loro agio nel parlare in dialetto».



LETTERE Una top five insolita: dalle Marche al Piemonte, i Paesi in cui le missive hanno uno spazio importante nella vita della comunità

I cinque Comuni dove si scrive di più in Italia



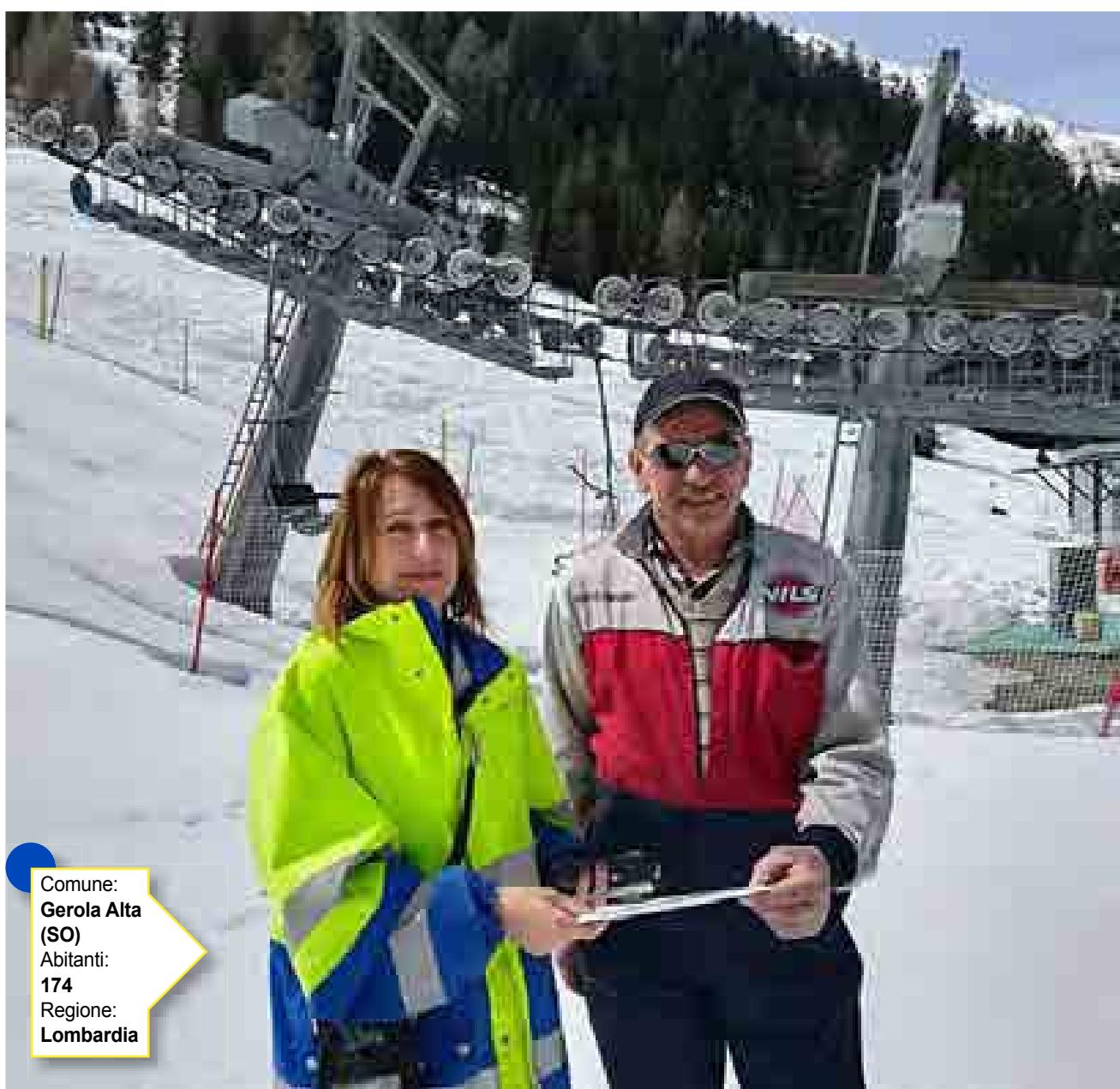
Comune:
Pamparato
(CN)
Abitanti:
298
Regione:
Piemonte

L'

exploit è di quelli che non ti aspetti ma fa capire come le realtà minori sappiano essere protagonisti quando è il momento. **Gagliole**, provincia di Macerata, poco più di 600 abitanti, è tra i comuni italiani dove si spedisce e si riceve più posta indescritta, con una media di 6,43 lettere a persona. «Per le aziende della zona - dice la direttrice Stefania Parrini - l'Ufficio postale resta un importante presidio. La maggior parte delle spedizioni transita da qui. «Prima del terremoto la tappa all'Ufficio postale era una parte della liturgia quotidiana che scandisce il tempo lento e le consuetudini del piccolo centro. Si andava dalla posta al bar. Le lesioni prodotte dalla furia del sisma hanno però modificato in parte il rito del caffè. E così oggi resta solo la tappa all'Ufficio postale. La giovane portalettere Simona Monichelli prosegue la "gita" quotidiana. La postina si muove sicura tra le vie strette delle mura medioevali. Sorrisi, due chiacchiere per sapere se va tutto bene, poi si riparte che la consegna è lunga. La voce di una signora che abita in una delle casette provvisorie richiama l'attenzione: «Simona, Simona, devo fare il servizio Segui-mi, mi aiuti?». «Certo, certo. Ci penso io». Si sono fatte le 14. Un uomo sulla cinquantina si avvicina al furgoncino dell'ambulante posizionato a pochi passi dall'Ufficio postale e dalla sede del Municipio. Chiede insalata, scarola e frutta. Con un gesto della mano accenna un cordiale saluto e riprende il cammino verso casa.



Comune: **Gagliole (MC)**
Abitanti: **597** Regione: **Marche**



Comune:
Gerola Alta (SO)
Abitanti:
174
Regione:
Lombardia



Comune:
Carrega Ligure (AL)
Abitanti:
86
Regione:
Piemonte

LA CORRISPONDENZA È UNA TRADIZIONE

Ospedaletto Lodigiano, provincia di Lodi, 8 chilometri in tutto di superficie su tre frazioni: Orio Litta, Senna Lodigiana, Livraga. È uno dei centri top five per i volumi di corrispondenza pro capite. Pierangelo Bassini segna l'itinerario da percorrere. Fa il postino e oggi, oltre ai pacchi, tra le consegne c'è anche qualche lettera. Nell'aria il sapore antico della cucina fatta in casa. «Eh, da noi si cerca di mantenere le tradizioni. Naschiamo agricoltori». Sarà per questo che a Ospedaletto le persone utilizzano tanto i servizi postali. «È una comunità aperta e ospitale. Rispettiamo tutti e si vive sereni». Una mano da lontano si agita all'indirizzo del postino. «Eccomi, eccomi, sto arrivando. Sì, anche oggi c'è posta per te».

UN CENTRO IMPOSSIBILE DA LASCIARE

Carrega Ligure, Appennino fra Liguria e Piemonte. Tra

i top five dei Comuni primatisti con i più alti volumi di corrispondenza pro capite. Nove frazioni, alcune disabitate, «perché dopo la guerra per sbucare il lunario si andava a cercare fortuna altrove». Sulla vetta dell'altopiano i resti del Castello Malaspina Fieschi Doria custodiscono la sacralità dei luoghi. Si scende nel centro abitato. Una targa ricorda l'impegno partigiano della città, quando si moriva per la difesa della montagna madre e la libertà nel cuore. Fabio Negruzzo, 46 anni, portalettere, non si sorprende del primato. «La corrispondenza transita in entrata e in uscita». Il futuro? «Lo vedo bene. C'è una riscoperta di centri come il nostro. Una volta che arrivi è difficile andar via».

TRA ANIMALI SELVATICI E PAESI DA SOGNO

Paolo Mongardi ancora non lo sa che quello dove consegna la posta è tra i primi cinque comuni italiani per volume di corrispondenza pro capite. «Ma davvero? Sarà

la bellezza del luogo che ispira». **Pamparato**, circa 300 abitanti, in provincia di Cuneo. Il fiume Casotto mormora placido e lento lungo la valle. Caprioli, cinghiali e volpi sono di casa. Da poco anche i lupi hanno preso dimora. Il centro abitato appare sereno e imperturbabile. Più avanti c'è la signora Pina ad attendere il portalettere sulla soglia. Se Paolo non si ferma a fare due chiacchiere sono guai. Poi si va che c'è posta pure per Elena. «Salgo su. Elena ha le gambe che le fanno male. Non vorrei si sforzasse». Cinque minuti e di nuovo in auto: «Non le lascerei sole nemmeno per un giorno».

SCI, FORMAGGIO E TANTO LAVORO

«Ma sul serio? **Gerola Alta** è tra i comuni dove si spedisce e si riceve più corrispondenza? Beh, ora che me lo dici, ripensandoci, ci sta. Il lavoro da queste parti non manca». Luisa Cassina è la simpatica portalettere di Gerola Alta, Sondrio. La mattina ritira la posta da consegnare. Poi via andare lungo le stradine di questo centro incantato che ha nel suo territorio anche una rinomata stazione sciistica. «Un primato? Non è che mi stupisca il fatto di essere importanti. Vieni la terza domenica di settembre e vedi quanta gente attira il nostro formaggio». Luisa ha scritto il suo nome nella carta d'identità delle famiglie che la accolgono come una parente. «Dai, dai, che si fa tardi...». Andiamo. In basso, il torrente Bitto prosegue il suo corso sul letto di ghiaia.

SCENARIO UNICO Nei magici luoghi del "Cartero" di Neruda, ci si immerge nei profumi della natura, gli stessi che si respirano alla celebre "casa rosa" di Pollara: «Quando pubblico su Facebook qualche foto del mio lavoro mi rendo conto di quanto sia fortunato a farlo guardando sempre il mare» racconta con emozione il portalettere Antonio Cappadona, a cui sono affidate le consegne nella zona dove fu girato il film con Troisi

Alle Isole Eolie tutto è poesia. E non è solo un modo di dire. Il nostro viaggio inizia su un aliscafo che da Milazzo conduce fino a Salina, l'isola dell'immenso, dell'infinito e dei tramonti più belli del mondo. Due surreali colline adagiate su uno specchio di mare introvabile. Al molo di Rinella ad attenderci c'è Antonio Cappadona, portalettere dell'isola. «Mi fate compagnia? Io sto facendo le consegne». Qui tutto ha un fascino particolare. Antonio, 59 anni, lavora a Poste Italiane dal 1980. È stato 27 anni a Torino. Ma aveva il mare nel cuore e il desiderio di tornare. Come quasi sempre succede agli isolani. La "sua zona" è quella del Postino di Neruda, il leggendario romanzo spagnolo "El Cartero de Neruda" (titolo originale "Ardiente Paciencia"), cui è ispirato il film con Massimo Troisi, Maria Grazia Cucinotta e Philippe Noiret, girato in parte proprio a Pollara.

Il Postino delle Isole è una specie di figura leggendaria. In questi luoghi i nomi delle strade sono incisi alla buona nel legno oppure dipinti sulla pietra. Ci si può permettere ancora il lusso di lasciare le porte aperte con le chiavi all'esterno. E poi il paese ha poche buche delle lettere, non ha quasi numeri civici e la toponomastica è bizzarra e fantasiosa. «Io faccio il giro di **Malfa** che è divisa a metà - racconta Antonio - Pollara, Valdichiesa, **Leni** per arrivare a Rinella. Poi parto il giovedì per consegnare ad Alicudi. Al collega invece è affidata l'altra mezza Malfa, **Santa Marina** e Lingua. Lui, una volta a settimana, consegna a Ginostra, a Stromboli». «Il mestiere del postino - continua Antonio - certamente subisce i cambiamenti del tempo, ma porta con sé quel profumo di poesia che niente potrà togliergli; la bellezza dell'attesa, il tempo di un telegramma, adesso magari di un pacco contenente gli acquisti online». «Ogni tanto - confessa - quando metto su Facebook qualche foto del mio lavoro a Salina, i vecchi colleghi di Torino mi invidiano dicendo che sono fortuna-



to a fare questo mestiere guardando sempre il mare. Durante l'inverno però la situazione non sempre è facile, a causa dei collegamenti che possono subire rallentamenti inevitabili per le condizioni atmosferiche». Alle isole la posta arriva con le navi. La "Filippo Lippi" e "L'Isola di Vulcano". Le imbarcazioni arano le acque con la precisione di un agricoltore. La prima arriva con le lettere alle 11.30; la seconda trasporta i pacchi. Il cinguettio degli uccelli è la colonna sonora che ci accompagna a ritroso sulle stradine del Postino. Camminando, lo sguardo viene catturato dalla famosa "casa rosa" di Neruda nel film con Troisi. Un luogo che continua ad avere un fascino senza tempo. Un crescendo di intensa passione, amore

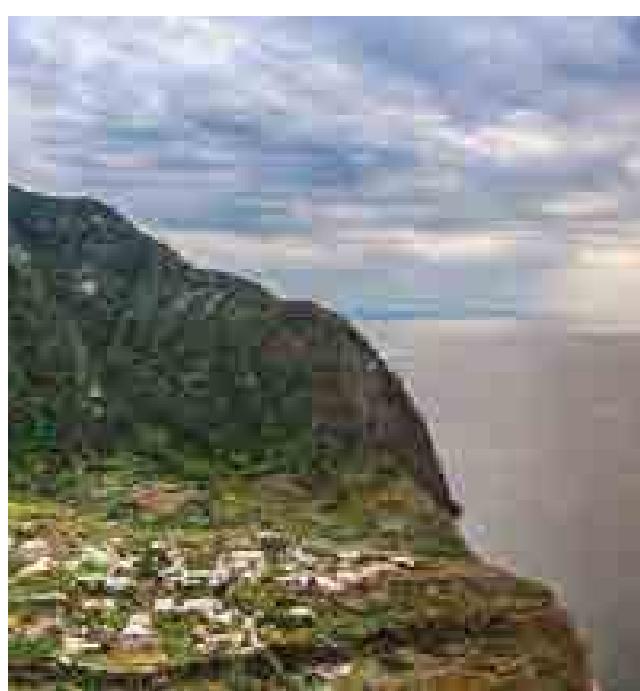
e istinto poetico. A raccontarci la storia di questa dimora, il suo proprietario, Pippo Cafarella, classe 1950, scrittore, poeta, pittore, artista a 360 gradi. «Il legame con questo luogo è iniziato da bambino, quando a 6 o 7 anni andavo a Pollara nell'uliveto di famiglia: profumi e tradizioni che hanno fatto sempre parte della mia vita». Cafarella, dopo varie vicissitudini, diventa grande, entra in possesso della casa, si rimbocca le maniche e rimette a lucido le vecchie mura. Per farlo usa rigorosamente i materiali del posto: calce, pietra lavica, pomice, canne, travi di castagno e quel peculiare pigmento rosato ottenuto dalla feccia del vino che, agglomerata in sfere e asciugata al sole, viene poi usata come collante rosa antico, dalle sfumature vel-

Che poesia alle Eolie sulle tracce del Postino

Comune: **Malfa (ME)**
Abitanti: **976**
Regione: **Sicilia**
Curiosità: *il paese si distingue per la cura del territorio: è infatti vietata la vendita di stoviglie monouso*



Uno splendido scorci di Salina: in primo piano una sagoma metallica in memoria di Massimo Troisi e del "suo" Postino, ambientato proprio alle Eolie



luteate che cambiano colore a seconda del tempo e dello stato d'animo. «A un certo punto - spiega Cafarella - sono arrivate delle persone che volevano affittarsi loro la casa. Era per un progetto, un film dicevano. La inseguivano da tanto tempo, ma quando la videro sospesero le ricerche». Il privilegio della posizione solitaria che domina il cielo e il mare di Salina ha fatto della casa "rosa tramonto" un luogo di culto, uno scenario che rappresenta la poesia nell'accezione più elevata e sublime. L'abitazione è in vendita: si parla di una richiesta importante. Ma è probabile sia solo il pretesto per far rimanere la casa nel cuore e nelle mani del proprietario. Qui non si possono "vendere" la poesia, le emozioni e i ricordi di una vita.

PROCIDA

Breve sosta per una cartolina dalla piazzetta intitolata all'attore

C'è un altro luogo molto caro al Postino di Troisi e alla sua memoria in cui siamo stati. **Procida**, l'isola che a seconda delle stagioni dà alle costruzioni le sfumature intense e colorate. Risalendo dal porticciolo affollato, dopo una manciata di metri, attraversiamo una strada antica. Tommaso Ambrosino attende davanti all'Ufficio postale con un bicchiere di limonata e un sorriso aperto e gioviale. «L'isola è nel mio sangue. Sono stato a Milano e Napoli. Ma qui dovevo tornare - racconta - Da noi ci sono ancora tanti turisti che passano per spedire una cartolina. I clienti abituali sono soprattutto pensionati con in mano i loro Libretti e Buoni. Procida è terra di risparmiatori». Ci si ritrova nella piazzetta dedicata a Massimo Troisi, fin giù alla Marina di Coricella, un altro dei set naturali del film "Il Postino".

Il giro dei borghi medievali è un piacere senza tempo



NEI VICOLI Pienza, Monteriggioni, San Gimignano: nel cuore della Toscana, fra colline e torri, le storie dei portalettere si intrecciano alle citazioni dantesche e ai simboli di un passato carico di arte e cultura

Paola cammina lungo le mura. Stringe tra le braccia la posta in consegna. Non deve controllare gli indirizzi, le basta una lettura rapida dei nomi e sa già dove andare: «A **Pienza**», spiega, «ci conosciamo tutti». Rallenta il passo, butta un occhio alla sua destra: solo colline morbide che si inseguono fino all'orizzonte, punteggiate da cipressi. Una leggera brezza le ravviva i capelli. Se allunga lo sguardo, in quelle giornate limpide di primavera, in fondo alla Val d'Orcia riconosce i tetti rossi di Monticchiello. «Sì, lo so, è una fortuna lavorare in questi posti. È vero, d'estate dobbiamo farci largo tra i turisti, ma in questa stagione è adorabile fare il giro quotidiano godendosi il panorama».

Paola Bonini è la portalettere pienina. Attraverso via del Bacio, dal Belvedere si rientra sul Corso Il Rossellino. Sotto i portici del Municipio c'è il tempo per scambiare due parole con Mauro il Vigile. Pienza, spiega, è patrimonio dell'Unesco dal 1996. I palazzi e le chiese sono protetti. Di fronte al Comune c'è la Cattedrale di



Santa Maria Assunta. Fu Papa Pio II, nel '400, a voler ricostruire il sobborgo dove era nato secondo i canoni estetici delle città medievali. Da allora, in suo onore, fu Pienza. Poco fuori le mura c'è l'Ufficio postale. È giorno di pagamento delle pensioni. Non c'è fila, non c'è ressa. Aniello prende il numeretto e si siede sulla panca. È nato a Napoli una settantina di anni fa. Pensava che avrebbe vissuto lì tutta la vita. Finché un giorno non ha scoperto questi luoghi. «Ero con la mia famiglia in vacanza, ci siamo guardati e abbiamo deciso: è qui che dobbiamo venire a vivere». È l'elogio della lentezza.

Riprendiamo la Cassia, tagliando il Chianti in verticale. Dopo un'oretta di tornanti, ecco la Val d'Elsa. E **Monteriggioni**. Una fortificazione, risalente al 1200, costruita per difendere Siena da Firenze lungo il percorso della via Francigena. Eraldo Ammanati, postino in pensione, è uno degli animatori della festa medievale che si tiene a giugno all'ombra de "li orribili giganti", come Dante definì le torri di Monteriggioni nel trentunesimo Canto dell'Inferno. Si fa sul serio. Le lancette





Comune:
Pienza
(SI)
Abitanti:
2.082
Regione:
Toscana
Curiosità:
nel paese sono iniziate da poco le riprese della terza stagione della fiction "I Medici" in onda su Rai Uno

tornano indietro di 800 anni: via la corrente elettrica, via jeans, t-shirt e via anche l'euro, che viene convertito in scudi. Niente nouvelle cuisine. Si banchetta col cinghiale "dolce e forte" e altri piatti tipici medievali. Al centro di Piazza Roma c'è un vecchio pozzo artesiano. «Ho una foto proprio lì di quando ero bambina», racconta Gigliola Bucci, la portalettere. «Era il giorno della prima comunione di mia sorella più grande. Pure io volevo il velo. Allora mia madre mi accontentò e i parenti immortalarono l'attimo. Mi mancavano tutti i denti davanti...». Eraldo sorride: «Mi ricordo di quando eri piccola. Portavo la posta a tuo padre». Ora le parti si sono invertite. Gigliola è la postina del paese. Gira per queste campagne venate di vigne e ulivi con la Panda piena di pacchi e lettere. Conosce orari e abitudini dei monterigionesi. «Se non rispondono al citofono, li vado a cercare nell'orto». Nella tasca custodisce un piccolo segreto: biscottini per cani. Li porta sempre con sé. Così gratifica gli amici a quattro zampe ed evita che si mettano sulla difensiva. «Io li adoro, a casa ne ho quattro». Intanto a **San Gimignano** Velia sta finendo il suo servizio in Piazza della Cisterna, quarta e ultima tappa del giro quotidiano. Il borgo duecentesco è famoso per le sue torri. Una sorta di Manhattan del Medioevo. Come Pienza, è patrimonio dell'umanità. Velia arriva da Napoli. Ci ha messo poco a entrare nel cuore della gente del posto. Ogni mattina l'attende un caffè sospeso al bar. Niente sfogliatella, però. «Qui», sorride, «mi offrono i cantucci». I palazzi hanno i nomi delle famiglie e le famiglie sono le stesse da sempre. È giovedì. E in piazza delle Erbe, dove ha sede l'Ufficio postale, c'è il mercato settimanale. Fino a qualche anno fa il portalettere aspettava sull'uscio e consegnava la posta a mano. Tanto sapeva che «si sarebbe passati tutti di lì».

Nella Laguna dove il mestiere è un incanto

L

uca D'Este, 54 anni, portalettere da trenta, conosce Venezia come le sue tasche. Da quattro anni copre una zona nuova, quella dell'isola della laguna veneta settentrionale: Sant'Erasmo. Immaginate due Venezie, una nota al mondo e affollata da turisti e frenesia, l'altra incontaminata e silenziosa. È qui che lavora Luca, dove lo straordinario panorama è dipinto dagli orti e dallo sfondo del mare e dove la natura ha preso il sopravvento sull'urbanizzazione. Infatti, conta appena 600 abitanti, si respira aria buona e per arrivarci bisogna prendere due diversi vaporetti che in circa un'ora e trenta di navigazione raggiungono la prima delle due isole. A Vignole, appena sbarcato, Luca inforca una delle bici a disposizione dei rarissimi passanti e si avvia per le stradine in cerca dei destinatari della corrispondenza che custodisce: circa 14 famiglie, quasi 50 persone. E poi via di corsa con un altro battello verso Sant'Erasmo, una delle poche isole veneziane percorribili in auto. Qui, ad aspettarlo, c'è anche il motorino giallo. A Sant'Erasmo si misura l'importanza del lavoro. «Questo è un luogo fantastico per vivere - racconta una signora che gestisce l'azienda agricola di famiglia - ma se non ci fosse Luca a consegnarci i pacchi sarebbe un problema: ci vogliono due ore per andare a Venezia e ritirarli all'Ufficio postale». Nel piccolo borgo di Sant'Erasmo c'è l'unico negozio dell'isola, un supermercato fornito di tutto: dal carburante alla carne, agli ultimi best seller in libreria. «Faccio da trent'anni questo lavoro - racconta Luca D'Este - Sono un solitario? Forse sì: mi piace andare a pesca in laguna con la mia barca, in questo luogo mi ritrovo». Non si fa fatica a crederlo, la vita sembra essere segnata dall'alternanza delle stagioni e dai colori degli ortaggi, al riparo dall'inquinamento e a Sant'Erasmo viene orgogliosamente prodotto l'unico vino della laguna.

Salutato Luca, a poco più di un'ora via terra si raggiunge Rovigo, vivace cittadina veneta a circa 40 chilometri dall'Adriatico, dove si affaccia **Porto Tolle**, situata a sud-est rispetto al capoluogo. Il profumo del mare, la foce del Po, la fatica dei pescatori che tirano le reti fanno da sfondo al lavoro della portalettere Cristina, che alle prime luci dell'alba partecipa al vigore della vita cittadina consegnando la corrispondenza in un clima familiare. Dall'Ufficio postale di Porto Tolle percorre 10 chilometri per arrivare nel paesino di Scardovari, lungo una stradina stretta che la porta a Sacca a consegnare la posta fino alle casette costruite quasi a ridosso dell'acqua. «Lavorare in questi luoghi è davvero piacevole - spiega Cristina - I profumi delle cucine mi accompagnano fino alla fine del mio giro di consegna, il paesaggio incantato cancella ogni fatica. La gente mi conosce e mi aspetta con cordialità. L'inverno è solitario ma l'estate è un'esplosione di persone e di colori».



Scardovari è una frazione di Porto Tolle: la Sacca è molto nota per la molluscoltura



Benvenuti nel Cilento tra mito, natura e turismo

Nel Cilento dicono che quando Ernest Hemingway approdò sull'insenatura di **Acciaroli** restò dritto a fissare il mare. Rimase così a lungo in silenzio. Poi si diresse verso l'abitazione che aveva preso in affitto. Poco dopo conobbe un pescatore. Con lui passava gran parte del tempo. Lo scrittore non perdeva un gesto di quell'uomo che ogni giorno sfidava la salsedine, il vento, il sole e la pioggia per portare a casa spesso il nulla. Hemingway, giurano da queste parti, ascoltava parlare quell'uomo. Di tanto in tanto tirava giù dalla borraccia sorsi di gin e scriveva. Cosa potevano dirsi un americano e un cilentano chi può saperlo. Tuttavia, proprio la storia di un pescatore ha dato note e colori alle pagine de "Il Vecchio e il mare". Nei luoghi nati dall'incontro tra mito e natura il tempo passa lento. Segue ritmi che non sono misurabili. Anche se d'estate l'arrivo dei turisti rende tutto molto più dinamico.

Cilento terra di filosofi. Elea per i greci e Velia per i romani, ha lasciato il segno della propria presenza sull'altopiano collinare di Ascea, a pochi chilometri da Acciaroli. Parmenide vi aveva fondato una scuola. Tra gli allievi Zenone. I suoi paradossi rivoluzionarono il modo di interpretare lo spazio e il tempo. Famoso quello della tartaruga più veloce di Achille. Raggiungiamo i luoghi, benedetti prima dagli Dei e poi da Dio, partendo da Roma. Imbocchiamo l'A1 verso Napoli per approdare nella provincia di Salerno. Se tutto va bene si arriva a Eboli in circa tre ore. Qui Carlo Levi ha fatto fermare Cristo.

Noi proseguiamo verso Sud attraverso la Piana del Sele, percorrendo la Statale 18 per le Calabrie. Le bufale Dop invitano alla sosta. Dop. Si riprende l'itinerario e la vista è affascinante. Da una parte la macchia mediterranea; dall'altra la maestosità della Magna Grecia spicca alta

sulle colonne dei templi di Paestum. Goethe passò da qui durante il suo Viaggio in Italia. Lo sguardo rivolto alle vestigia. Poi il pianto di commozione sciolse il groppo alla gola nell'impeto della tempesta neoclassica. La strada prosegue dritta fino ad **Agropoli**. Un cartello indica che siamo arrivati nel Cilento. **Castellabate** è molto più dello stage di "Benvenuti al Sud". La scalinata che dal mare conduce al borgo storico mette a dura prova la tenuta cardiaca. Gioacchino Murat rimase colpito dalla dolcezza del clima e disse: «Qui non si muore». E aveva ragione. Nel Cilento il secolo di vita si raggiunge così. Dal colle, cogli con tutti i sensi la poesia del golfo. Giovanni Campanile è il direttore dell'Ufficio postale di via Salerno 8. «Qui si vive prevalentemente di pesca e di turismo. D'inverno anche se c'è meno gente, il borgo è sempre vivo. D'estate, poi, specie dopo il successo cinematografico,

è aumentato il flusso turistico. E l'Ufficio postale diventa una meta da visitare».

Pioppi. Dal belvedere i fichi d'india e i fiori che qui nascono spontanei, offrono uno spettacolo di colori senza soluzione di continuità fino al mare. Da applausi. Viene voglia di gridare a squarciajola: «Fuori l'autore». Il comune è famoso per aver dato i natali alla dieta mediterranea. Quando si dice che mangiar bene fa campare cent'anni. Ad **Ascea** attende Arturo Casaburi, 59 anni, da 39 in Poste. Nella vita è il direttore dell'Ufficio di Piazza Antonio Correale. È un'esplosione di simpatia. Un marchio di fabbrica cilentano. «Se ti dicesse che Buoni e Libretti sono i prodotti più richiesti, sarei scontento. Qui la popolazione è prevalentemente anziana. Ma, aggiungo, che le Postepay Evolution vanno davvero forte». E poi ritorna sul concetto del tempo. «Anche se l'affluenza è continua, il ritmo del lavoro mi

consente di parlare con le persone, dare consigli. Le Poste da noi sono un'istituzione. Nell'Ufficio ci avvaliamo anche di una collega consulente, Bruna Francia. È brava. Raccogliamo gli appuntamenti e ogni quindici giorni è disponibile a studiare le soluzioni migliori per i risparmiatori». A Velina prendiamo direzione **Castelnuovo**. L'itinerario è un percorso sinuoso che si arrampica verso un incantato borgo medioevale. Constatiamo che al di sotto della linea di confine tra il Lazio e la Campania, agli estranei e agli anziani si dà del Voi. Antonio Miraldi viene da Ceraso ogni giorno per consegnare la posta tra queste antiche mura. Da quando l'Ufficio è stato chiuso, il portalettere è diventato ancora più indispensabile per i circa 300 abitanti. «Lavorare in zone come Castelnuovo è l'augurio che faccio a tutti. In estate, quando arrivano i turisti, mi chiedono: "Se tornasse indietro, rimarrebbe nel Ci-



A PICCO SUL MARE

Terra di filosofi, scrittori
e set cinematografici la zona
è un invito a fermarsi
per ammirare paesaggi
mozzafiato e sentire
i profumi della sterminata
macchia mediterranea:
i nostri colleghi portalettere
ci hanno accompagnato
in un affascinante itinerario
partito da Castellabate
verso Cuccaro Vetere



lento?». Ci rimarrei e consiglierei a tutti di venire». E poi ci sorprende: «Sapete che nel periodo estivo qui si mandano ancora le cartoline?». Ne scriviamo una anche noi, prima di riprendere la strada verso **Cuccaro Vetere**. Domenico De Lisa ha 56 anni ed è mono operatore nell'Ufficio locale. L'accento e il timbro della voce ingannano. «Ma no. Sono silentano. Sono stato 16 anni in Brianza. Con questi luoghi nel cuore. Sempre. Cuccaro è famoso

per la raccolta delle castagne. In autunno, in particolare, aumenta la domanda di spedizione di pacchi al Nord. Mi vedono come un familiare. Mi chiedono delucidazioni sulla bolletta della luce o su quella del gas. Cosa mi gratifica? La fiducia delle persone. Qui i tempi consentono di coltivare amicizie vere». Passaggio veloce per **Vallo della Lucania**. Poi si lascia alle spalle l'entroterra e via di nuovo verso il mare. Il paesaggio è incantevole.

Comune:
Castelnuovo Cilento (SA)
Abitanti:
2.819
Regione:
Campania
Curiosità:
nominato comune riciclabile 2018



Portalettere al lavoro tra le antiche mura di Castelnuovo



IN TOUR NELLE ISOLE QUEGLI UFFICI POSTALI CUSTODI DI ANEDDOTI E RAPPORTI SINCERI

LEVANZO

«A Levanzo si vive sereni. È diverso dalla città. Possiamo fare a meno anche dell'orologio», racconta Michele Mogliacci, responsabile dell'Ufficio monoperatore dell'isola. Siamo nella più piccola delle Egadi, con una superficie emersa di appena 5 chilometri quadrati e 65 abitanti in tutto. Case bianche e mare cristallino arato da barchette di pescatori. Il menù affisso sulla porta dei due bar che fanno anche da ristorante offre coucous di pesce sgranato in ciotole colorate come vuole la tradizione. Sulla banchina del porto c'è Vincenzo. Ha il viso bruciato dal sole. Il mare è liscio come l'olio. «Salite sul gommone che vi porta a Ustica». L'isola dista 36 miglia marine da Palermo. Domenico Tranchina dirige l'Ufficio postale nella piazzetta a 10 metri dal porticciolo. «Al mattino tutti passano da qui. Non ci sono cinema, teatri. Se vuoi fare qualcosa, incontri un amico e chiacchieri del più e del meno. E magari apri pure un Libretto. Piacevolissimo. Altro che Whatsapp».

VENTOTENE

Maria Romano gestisce il piccolo ufficio di **Ventotene**, al centro del paese. Luogo di confino e Libertà. A Ventotene Pertini scontò il confino. Altiero Spinelli ha trovato l'ispirazione per il Manifesto che fissa i principi dell'Unione Europea. «Conosco tutti – dice Maria – siamo sempre pronti a fornire i servizi e i prodotti della nostra azienda. L'altro giorno una signora ha attivato una Postepay per il figlio che partiva per le vacanze per la prima volta da solo. Era emozionata. Ecco le Poste sono un riferimento. Lo sono sempre state. Ricordi, aneddoti, fatti, sono passati nell'Ufficio. È un pezzo di storia».



MONTE ISOLA

Monte Isola è in provincia di Brescia, in questo angolo sebino. Carmen Tignonsini diretrice dell'Ufficio postale, è entusiasta: «Prima qui venivo da turista. Parlo in dialetto con i clienti soprattutto con i pensionati. Loro apprezzano molto, è un segno di vicinanza».

CARLOFORTE

A **Carloforte**, in Sardegna, c'è San Pietro, «l'isola nell'isola», come la chiamano qui. Carloforte, dal 2017 riconosciuto come uno dei borghi più belli d'Italia per le sue spiagge e scogliere, ha origini antiche. Fu fondata nel 1738 da una colonia di liguri che stanziarono nell'isola di Tabarka presso Tunisi. I carlofortini vanno fieri delle loro tradizioni che si tramandano da generazione in generazione. Christian Vacca è direttore dell'Ufficio dal 2003. «Come mi trovo con le persone? Gente ospitale e solare. Con questo modo di unire il sardo al ligure, anche quando mi chiedono informazioni per aprire un Prestito. Io qui ho trovato l'amore. Mia moglie è figlia di un pescatore di tonno, ex portalettere in pensione che spesso viene a trovarci in Ufficio. E poi da poco sono diventato papà del piccolo Carlo». Il suo entusiasmo cede il posto alla commozione.



Abbiamo fatto un giro nell'Italia del risparmio

Risparmio vocazione nazionale. I Buoni fruttiferi e i Libretti postali, posseduti da 26 milioni di italiani, ammontano a circa 320 miliardi di euro. A prescindere dalla congiuntura sociale o politica, nel Paese si fa economia. Dal Lazio al Molise, dalla Campania alla Sicilia, passando per Abruzzo, Calabria, risalendo poi verso la Lombardia e il Piemonte. Il nostro itinerario nei Piccoli Comuni mette a fuoco la tendenza stabile che attira le famiglie verso gli strumenti tradizionali emessi da Cassa depositi e prestiti. L'area laziale, da dove siamo partiti, si mantiene tra le più fiorenti in fatto di risparmio. Specie nel frusinate. Terelle è un borgo di circa 600 anime che si affaccia sul costone del Monte Cairo, a oltre 1600 metri sul livello del mare. La parsimonia è un valore che si declina con la cultura del luogo insieme alla bellezza del paesaggio, alla buona cucina e alla laboriosità degli abitanti. Proseguiamo in direzione di San Biagio Saracinisco. Al bar si gioca a scopa e si discute su quel-

PROVINCIA Dalla Valtellina all'entroterra siciliano, passando per l'esempio virtuoso del Molise, dove la civiltà contadina sa essere previdente: in molti Piccoli Comuni del nostro Paese la laboriosità degli abitanti è spesso associata a Libretti e Buoni Fruttiferi



la maledetta carta che tarda a venire. La vita va a tempi lenti. E piano piano, nel 2017, entrambe le comunità, per le rispettive caratteristiche demografiche, sono entrate nella classifica dei top ten del risparmio. Andiamo avanti nel viaggio dell'Italia previdente. Ti guardi intorno e capisci che dopotutto non è proprio come pensavi. I risparmiatori non hanno un'età definita. Non c'è un target preciso. E chi crede che siano solo gli anziani a pensare a figli e nipotini potrebbe rimanere sorpreso. Anche i giovani non disdegnano la sicurezza degli investimenti. Si scende quindi verso il Molise per raggiungere la provincia di Campobasso. Siamo a Montelongo, poco più di 380 abitanti. Le persone sono cordiali e ospitali. Parlano la lingua antica del luogo con il timbro tipico avvolgente. Vediamo la tabella e leggiamo che Montelongo è a pieno titolo nella classifica dei primi 10 Uffici posta-

li dei comuni al di sotto dei 500 abitanti. Isernia, dal canto suo, è una provincia prevalentemente montuosa che degrada a Sud su un versante collinare e pianeggiante. Arriviamo a Scapoli. La civiltà contadina ostenta orgogliosa i segni della propria storia. Il sapore genuino delle cose buone prende la colonna sonora dal suono caratteristico delle zampogne. Da queste parti il risparmio è una consuetudine scritta nella pedagogia che dà la regola alla crescita. Il paese porta il proprio nome nella lista dei top ten sotto i mille abitanti.

In Sicilia, Sclafani Bagni ha la particolarità di essere il comune meno popoloso dell'area metropolitana di Palermo. In compenso fa registrare una dignitosa raccolta di risparmio postale che lo iscrive di diritto tra i primatisti con meno di 500 abitanti. Risaliamo. Schiavi d'Abruzzo è in provincia di Chieti. Il paese è fa-





Nella foto grande un tipico scorcio della Valtellina, terra di piccoli centri e attenti risparmiatori. In alto, un paesaggio del Molise. A sinistra, il suggestivo scenario delle Madonie in Sicilia

moso per la pratica di un ballo che dà "la spallata" a tutte le crisi e le circostanze impreviste. Anche a Schiavi il risparmio conferma la tendenza nazionale e l'anno passato l'Ufficio postale si è imposto tra i "virtuosi" sotto i mille abitanti. Il viaggio prosegue a ranghi serrati. Si arriva nel comune di Samo. Calabria, terra di mari e di monti. In pochi minuti dalla vetta raggiungi le località balneari e lo spettacolo non riesci a raccontarlo perché le parole non le hanno ancora inventate. All'estre-

mità opposta, in Lombardia, c'è Marmenino, provincia di Brescia, circa 600 abitanti. Questo suggestivo angolo d'Italia è ben posizionato in classifica. Il 2017 è una buona annata. Lo dimostrano pure i numeri di Campo Tartano, Sondrio. Vi abitano 190 persone, evidentemente grandi risparmiatori, particolarmente affezionati ai prodotti di Cassa depositi e prestiti. Ripartiamo alla volta della citta sabauda. Si va a Pratiglione, provincia di Torino. Un territorio a forma di rettangolo che raggiunge a Nord i 2 mila metri sul livello del mare. Il Monte Soglio guarda dall'alto il torrente Gallenca. Il colpo d'occhio è notevole. Una breve riconoscizione nell'Ufficio postale conferma che anche il Piemonte è nella classifica dei risparmiatori. Ritorno a Roma. Scambio di sensazioni che i ricordi son tanti. Il tempo di riprendersi e c'è già chi pensa alle prossime tappe.



A Bova la postina è una di famiglia

Caterina Iriti è la portabriefe di Bova, un paese nel cuore dell'Aspromonte, 450 anime a circa mille metri sopra il livello del mare. È uno di quei luoghi che non ti aspetti: una volta giunti in prossimità del centro abitato, un cartello declina al visitatore il benvenuto in italiano, greco moderno e grecanico. Caterina consegna pacchi acquistati online, facilita il pagamento di bollettini e recapita la posta. Qui la natu-

ra, le case e le persone parlano di rispetto, educazione, cultura antica e dignità. Durante l'inverno, se la neve rende le strade impraticabili e la Panda arranca sulle arterie battute dal vento, Caterina percorre a piedi sentieri isolati per raggiungere gli anziani che attendono la postina come una parente cara. Caterina, senza indugiare sorridente, si intrattiene e poi prosegue alla volta del prossimo caseggiato, per consegnare una lettera o per portare il sorriso e l'abbraccio in un attimo che, qui a Bova, è principio di eternità.



buone notizie

“Io sono Pablo e qui sto bene” un progetto amico dell’autonomia

Promuovere e sostenere l’autonomia e l’integrazione delle ragazze e ragazzi con disturbo dello spettro autistico nei luoghi di pubblica fruizione quali supermercati, bar, librerie e centri sportivi. Nasce con questi obiettivi il progetto “Io sono Pablo e qui sto bene”, da un’idea di Alessia Condò e Karl Zinny, genitori di Pablo, un ragazzo con autismo. La finalità sociale dell’iniziativa, patrocinata dal I Municipio di Roma, viene perseguita attraverso l’identificazione di “luoghi amici”, caratterizzati dalla presenza di un adesivo sulla vetrina. Il territorio di riferimento viene mappato e arricchito di significati emotivi che rispecchieranno il percorso di autonomia dei ragazzi con autismo e l’accoglienza degli esercenti. Gli esercenti, una volta attaccato l’adesivo sulla vetrina, potranno, se lo desiderano, iscriversi al sito www.iosonopablo.it e alla app “ciao amici”. Non ci sono requisiti particolari per aderire. Basterà avere spirito di accoglienza.



Biomedicina, a Siena il centro supertecnologico

Nasce a Siena, con più di 100 ricercatori coinvolti, un centro di alta qualificazione scientifico tecnologica in campo biomedico: si tratta del “MedBiotech HUB & Competence Center”, costituito dal dipartimento di Biotecnologie mediche dell’Università di Siena, che partendo dalle competenze già presenti in Ateneo punta a convogliare le migliori tecnologie, competenze e progetti, collaborando con enti pubblici e privati del territorio e puntando a un pubblico nazionale e internazionale. Il Centro ha l’obiettivo di studiare, sperimentare e proporre nuovi farmaci e nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche per la salute umana. Il progetto quinquennale è stato finanziato con fondi del progetto “Dipartimenti di eccellenza” del ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, e punta nel tempo ad autofinanziarsi fornendo servizi e tecnologie di alta qualificazione a fruitori esterni, diventando allo stesso tempo un punto di riferimento internazionale nella ricerca biomedica.



Nasce il prototipo green per la pasteurizzazione alimentare

Enea ha realizzato un prototipo a basso impatto ambientale per la pasteurizzazione degli alimenti negli impianti di piccola taglia, in grado di ridurre i consumi energetici del 70% nella fase di riscaldamento del processo e del 42% sull’intero ciclo, rispetto ai sistemi convenzionali. Si tratta del sistema innovativo PA.CO2 (PAsteurization with CO2) che impiega la CO2 come refrigerante e sfrutta l’energia dell’aria o dall’acqua, grazie a una pompa di calore reversibile, in grado cioè sia di scaldare che di raffreddare il fluido trattato. Il processo di pasteurizzazione, il principale trattamento termico che serve a distruggere gli organismi patogeni presenti in alimenti come latte, birra, vino, succhi di frutta, uova e conserve, è costituito da tre fasi: riscaldamento - che richiede di mantenere l’alimento per 15-30 minuti a temperature fino a 85 °C - il raffreddamento e la conservazione della miscela alimentare. PA.CO2 è stato inoltre dotato di un sistema di controllo innovativo, che ottimizza il ciclo termo-



dinamico in ogni condizione d’esercizio e consente di rendere l’intero processo di pasteurizzazione più efficiente, con un risparmio energetico totale verificato di oltre 3 kWh per ciclo.

...di Poste

Una lettera speciale per un Natale magico

Non è Natale senza i “Postini di Babbo Natale”, il tradizionale appuntamento con la raccolta e lo smistamento delle migliaia di letterine che, ogni anno, vengono imbucate nelle cassette o portate direttamente negli Uffici postali. A tutte queste, Poste Italiane risponde con una speciale sorpresa pensata per i più piccoli, che si può chiedere anche via web sul sito www.lapostadibabbonatale.posteitaliane.it dove è possibile scaricare anche uno speciale foglio natalizio su cui scrivere la letterina. L’iniziativa, una vera tradizione di Poste Italiane, ha riscosso sempre grande successo: lo scorso anno, ad esempio, il tema era la salvaguardia ambientale e animale e i numeri sono stati altissimi. Le risposte generate dal territorio sono state 94 mila, con un incremento pari a + 31% rispetto al 2016. Il maggior numero di letterine è stato raccolto in Lombardia (42.000 invii), con una percentuale del 45,1%.



Il tackle del mondo del calcio per la difesa dell'ambiente

Il mondo del calcio è attivo su molti aspetti legati alla sostenibilità alla sfera sociale come la lotta contro le discriminazioni e il miglioramento dell'accessibilità degli impianti. Le questioni ambientali legate all'evento "partita di calcio" come la gestione dei rifiuti, la mobilità, l'illuminazione, la sensibilità ambientale dei tifosi, il sistema di "governance" ambientale delle associazioni e dei club offrono invece ampi margini di miglioramento e, per rispondere a questa nuova sfida, l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha promosso il nuovo progetto europeo Tackle (Teaming up for a conscious kick for the Legacy of Environment), co-finanziato dalla Commissione Europea con il programma Life Environment. Al progetto partecipano la Uefa e ulteriori 7 partner internazionali. L'obiettivo principale è migliorare la gestione ambientale delle partite di calcio e la sensibilità ambientale dei principali "portatori di interessi" coinvolti in eventi di questo genere: dalle associazioni nazionali calcistiche, alle società, dai fornitori che operano negli stadi ai tifosi. In vista del prossimo campionato europeo di calcio Euro



2020, che si svolgerà in 12 città europee, il progetto Tackle è stato chiamato a sviluppare una serie di linee guida sulla gestione ambientale, da testare in alcuni degli stadi che ospiteranno le partite. La Uefa ha assicurato il supporto durante l'intera durata del progetto e si è impegnata a valorizzare i risultati raggiunti dal Tackle all'interno della sua strategia di sostenibilità ambientale, per garantire un'ampia divulgazione anche alle federazioni nazionali che non sono coinvolte nel progetto coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna.

L'etichetta hi-tech spiega i valori nutrizionali dell'olio di oliva



Una tecnologia fotonica per un'etichetta rivoluzionaria. È l'olio d'oliva non ha più segreti. È il nuovo progetto nato da una collaborazione tra Italia e Israele, che chiama in campo l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" di Sesto Fiorentino rappresentato da Anna Grazia Mignani e Leonardo Ciaccheri, un'azienda olivicola affiliata a Anga - Giovani Confagricoltura Toscana e Verifood LTD, partner tecnologico israeliano all'avanguardia nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di scanner basati su tecnologie spettroscopiche. Il progetto è stato realizzato grazie al ministero per gli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. La nuova tecnologia consente di integrare in etichetta quello che all'apparenza sembra un classico Qrcode, ma va ben oltre il comune strumento di mobile marketing che si limita a informazioni sulla qualità, la provenienza e le tecniche produttive. QR4OIL racchiude invece informazioni nutrizionali specifiche dell'olio imbottigliato con un'analisi immediata del prodotto, senza bisogno di processi chimici o interventi che possono alterare o distruggere il prodotto.



ria varietà di paesaggi che il deserto regala: la foresta di tamerici, la grande hammada, i contrafforti rocciosi del Jebel Bani e, naturalmente, le grandi dune di sabbia.

Nel Sahara con i berberi il Capodanno alternativo della Compagnia dei Cammini

Passare il Capodanno nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, terra di bergamotto e fiume ma anche dei "Greci di Calabria", una delle ultime minoranze linguistiche italiane; intraprendere un viaggio nel Sahara, sperimentando la vita nomade per aspettare il passaggio del nuovo anno, dormendo in accampamenti tendati sotto uno straordinario cielo stellato. È "l'altro Natale" della Compagnia dei Cammini, associazione di turismo responsabile che anche quest'anno propone viaggi a piedi per chi vuole passare le festività lontano dai bagliori natalizi. Per chi non ama i cenoni, gli addobbi con le stelle di Natale e la caccia all'ultima festa esclusiva di San Silvestro o anche per chi li ama, ma quest'anno ha deciso di concedersi un dicembre differente, la Compagnia dei Cammini offre tante proposte diverse. Dal 22 dicembre al 26 dicembre l'appuntamento in cammino con la Compagnia è con "Natale fuori casa", un viaggio di bassa difficoltà nella Tuscia etrusca, al confine tra Toscana e Umbria. Partendo dal Casale Gatta Morena (VT) si camminerà tra paesaggi vulcanici, tagliate di tufo, boschi, fiumi e laghi dove gli Etruschi hanno lasciato un segno visibile. Capodanno nel Sahara con le carovane berbere è la proposta della Compagnia dei Cammini per coloro che desiderano celebrare il nuovo anno circondati dalla straordinaria

in agenda

"Un giorno all'improvviso" amore e follia al cinema

Antonio ha 17 anni e un sogno: essere un calciatore in una grande squadra. Vive in una piccola cittadina di una provincia campana, una terra in cui cavarsela non è sempre così facile. A rendere ancora più complessa la situazione c'è la bellissima Miriam, una madre dolce ma problematica che lui ama più di ogni altra persona al mondo. Inoltre, Carlo, il padre di Antonio, li ha abbandonati quando lui era molto piccolo e Miriam è ossessionata dall'idea di ricostruire la sua famiglia. È la trama di "Un giorno all'improvviso", esordio cinematografico di Ciro D'Emilio appena uscito nelle sale. Protagonista Anna Foglietta nei panni di Miriam, una donna bella, affettuosa ma sotto tutela psichiatrica.

Coe racconta le Midlands spaccate dalla Brexit

È uscito il 15 novembre per Feltrinelli "Middle England", il nuovo romanzo di Jonathan Coe, in cui lo scrittore inglese concentra il suo sguardo critico sulle vicende di una famiglia delle Midlands inglesi, per poi abbracciare gli eventi più recenti di un'intera nazione, fino al terremoto Brexit del 2016. Tornano alcuni personaggi della "Banda dei brocchi" e di "Circolo chiuso", Benjamin e Lois Trotter e i loro amici, che ritroviamo qui ormai alla prese con le grane dell'età che avanza. Ma l'attenzione principale del nuovo tragicomico romanzo del bardo inglese dei nostri tempi verde sui membri più giovani della famiglia Trotter, come la figlia di Lois, Sophie, giovane ricercatrice universitaria idealista.

Milano, ai Bagni Misteriosi con i mercatini delle feste

Per il terzo anno consecutivo, le porte dei Bagni Misteriosi di Milano si aprono per la stagione invernale. La piscina olimpionica si trasforma in una patinoire circondata dall'acqua, unica nel suo genere, sulla quale pattinare accompagnati dalla musica, lasciandosi accarezzare dall'atmosfera magica del Natale insieme ai propri cari. Fino al 27 gennaio, gli spazi dei Bagni Misteriosi prenderanno vita con mercatini natalizi: tante idee fantasiose tra cui curiosare per trovare il regalo perfetto, reso ancor più unico dalla possibilità di personalizzare il proprio pacchetto di Natale con dediche e poesie.

Al Teatro Argentina di Roma il ritorno di "Copenaghen"

Dramma storico-scientifico del commediografo britannico Michael Frayn, per il secondo anno consecutivo, ritorna sul palcoscenico del Teatro Argentina di Roma fino al 16 dicembre, a grande richiesta. Lo spettacolo "Copenaghen", sempre con lo stesso trio di grandi interpreti. Mauro Avogadro tratta il racconto di questo classico del teatro contemporaneo con un tris d'eccezione, Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice, che danno vita al formidabile duello verbale fra i fisici Niels Bohr e Werner Heisenberg, alla presenza di Margrethe, moglie di Bohr, alla vigilia del devastante uso della bomba atomica.

Concato apre Visionmusica quanti talenti a Terni

Si aprirà il 18 gennaio, con l'esibizione di Fabio Concato, l'edizione 2019 di Visionmusica, la kermesse musicale organizzata a Terni dall'omonima associazione diretta da Silvia Alunni. Un'edizione che, accanto a un cantautore che ha fatto la storia della musica leggera italiana, proporrà anche la generazione di artisti che ha conquistato il successo tramite i talent show, eventi jazz, finestre internazionali, band d'avanguardia e nuove sonorità.

DIRESTI MAI CHE STO RITIRANDO UNA RACCOMANDATA?

Con Ritiro Digitale potrai ritirare le tue raccomandate comodamente online, ovunque ti trovi, quando vuoi, anche dal divano.

- Ritiri online H24 e 7/7 le raccomandate ricevute in tutta Italia.
- Ricevi un SMS di notifica in tempo reale.
- Attivi gratuitamente una Firma Digitale Remota.
- Disponi di un archivio personale per conservare online tutte le tue raccomandate.
- Hai una copia digitale anche delle raccomandate consegnate dal portalettere o in Ufficio Postale.

Scopri di più su ritirodigitale.poste.it

ritirodigitale

La vita va spedita.



Poste italiane

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del servizio consulta le Condizioni Generali del Servizio su ritirodigitale.poste.it. Il servizio riguarda solo i destinatari persone fisiche e può essere usufruito solo per le Raccomandate generate digitalmente da Mittenti che abbiano aderito al servizio. In caso di ricezione di una Raccomandata ritirabile in digitale, uno speciale Avviso di Giacenza consegnato dal Portalettere riporterà tutti i dettagli per il ritiro nella nuova modalità. Il servizio non sarà in ogni caso disponibile per invii originati non elettronicamente o recanti oggetti. La Firma Digitale Remota è funzionale al servizio Ritiro Digitale e può essere utilizzata soltanto nell'ambito dei servizi di Poste Italiane. Per attivare Ritiro Digitale è necessaria l'Identità Digitale PosteID abilitata a SPID. Se non l'hai già attivata puoi richiederla su posteid.poste.it.